

I quaderni de
LA TSAPLETTA



**COURMAYEUR,
OSPITALE
DA OLTRE
DUE SECOLI**

Allegato de "La Tsapetta"
Autorizzazione tribunale
di Aosta n.2 - 1991
Anno 29 - allegato al n. 119
Dicembre 2019

14

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

LA TSAPLETTA

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione tribunale di Aosta n.2 - 1991
Anno 29 n. 119 - Dicembre 2019

Direttore Responsabile
Moreno Vignolini

Grafica e stampa
Tipografia Testolin Bruno

Allegato a cura di
Césarine Pavone

Copertina
Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani

Il credito dell'immagine ultima pagina quarta di copertina è il seguente:
"Tratto da: Guida Illustrata della Valle d'Aosta - G. Ratti- F. Casanova Torino 1888"

INDICE

- Pag 3 AVANT-PROPOS
- Pag 4 COURMAYEUR, OSPITALE DA OLTRE DUE SECOLI
- Pag 6 1700 UN ARISTOCRATICO ANGELO PRECURSORE
- Pag 8 1800 TRE PRINCIPI, UN CAVALIERE SOLITARIO, QUATTRO ANCELLE MONTANINE
- Pag 13 1900-1909 IL NUOVO SECOLO PORTA VILLE APPARTAMENTI UNA MONTANINA E... UN SAVOIA
- Pag 16 1910-1919 LA GUERRA FRENA L'IMPRESA TURISTICA
- Pag 20 1920-1939 NUOVI BORGHESI - VECCHI E NUOVI ALPINISTI
- Pag 26 1940-1949 INIZIA LA SECONDA RIPRESA
- Pag 29 1950-1969 ANCHE GLI ALBERGHI FANNO BOOM!
- Pag 49 1970-1979 NUOVO PIANO E NUOVI PENDII
- Pag 52 1980-1989 SALDO NEGATIVO PIÙ CHIUSURE CHE APERTURE
- Pag 54 1990-1999 ANDAMENTO LENTO
- Pag 57 2000-2009 UN CAMPAGNAR UNA MAISON ED UNA VILLA
- Pag 59 2010-2019 SOCI, SOCIETÀ E FONDI DI INVESTIMENTO
- Pag 61 LE R.T.A. - RESIDENZE TURISTICHE ALBERGHIERE

AVANT-PROPOS

di Césarine Pavone

Per dirlo con Gertrude Stein: "un quaderno è un quaderno, è un quaderno, è un quaderno". E questo de La Tsapletta non fa eccezione alla regola, giuste giuste X pagine per un semplice excursus a volo d'uccello sull'evoluzione dell'offerta ricettiva di Courmayeur, dal 1800 ad oggi. Un volo, non certo del tutto esautivo, che vuole solo collocare nel tempo la nascita e la diffusione e, in non pochi casi, la chiusura di locande, pensioni, hotel e Grand Hotel di cui persino i meno giovani hanno solo più uno sbiadito ricordo. Per fortuna anche per le strutture meno prestigiose, ci sono ancora le cartoline che, da fine 800 fino a tutto il 900, i turisti immancabilmente hanno inviato a parenti ed amici e, soprattutto, ci sono le loro carte d'identità, i loro nomi memorizzati nei preziosi Annuari degli Alberghi e nel data base degli Uffici dell'Assessorato Regionale al Turismo. E' quindi, questo, un piccolo contributo alla nostra memoria collettiva, un contributo che ha trovato l'essenziale consenso dei membri della Commissione Biblioteca (Michel Chamen - Simonetta Bellin - Jean Claude Passerin d'Entrèves - André Savoye - Davide Olivieri) dell'Assessore alla Cultura, Sara Penco e del Direttore de La Tsapletta, Moreno Vignolini, a cui si è aggiunta l'indispensabile collaborazione di tutti gli albergatori e le albergatrici che si son resi/e disponibili a raccontare la loro storia ed in alcuni casi, condividere foto di famiglia. Quando poi è stato necessario determinare con precisione le date di inizio o chiusura di alcuni hotel, specie di quelli

ormai chiusi o che hanno cambiato proprietà, è stato determinante l'aiuto delle impiegate degli Uffici dell'Assessorato al Turismo di Aosta e Courmayeur, in specie di **Milva Ravet, Nadia Trento e Ivana Esposito**.

Un grazie speciale a **Enrica Rey, Cristina Cattellino, Louise Saluard, coniugata Ruffier, ad Enrica Guichardaz, a Raffaella Sartheur e a Valeria Gaz**. Ed ancora un buon grazie a **Massimo Truchet** che ha validato alcune date ed informazioni riguardanti le strutture ospitali più antiche, a **Leo Garin**, da decenni protagonista dello sviluppo turistico di Courmayeur, a **Bruna Berthod**, a suo tempo membro molto attivo dell'Associazione Albergatori (lei ha una invidiabile rete di conoscenze) a **Albert Tamietto** già presidente per tre mandati, dell'ADAVA (ass. Albergatori VdA) e a **Saveria Nocera** già direttrice e buona cono-

scrittrice della storia dell'Hotel Royal, all'Arch. **Giuseppe Nebbia** e a **Giuliano Mochet** proprietario dell'ancien Casinò.

Il tema dell'offerta ricettiva di Courmayeur merita ben altro che un semplice quaderno: grandi hotel o piccole pensioni sono stati e sono ancora i termometri dell'evoluzione economica, sociale ed urbanistica/ambientale di ogni località a vario titolo turistica, Courmayeur inclusa. La loro presenza o la loro assenza, segnala quale e quanta modernità ha raggiunto il territorio.

Chissà che qualche giovane dottorando in Economia, Sociologia o Storia del Turismo, non ne voglia fare l'argomento della sua tesi, una tesi che possa includere anche dati e ricordi di coloro che negli hotel hanno lavorato, dalla cameriera al direttore alcuni dei quali a Courmayeur han persino incontrato l'amore.



COURMAYEUR, OSPITALE DA OLTRE DUE SECOLI

Courmayeur, a far data dal 1680, quando, a seguito delle notizie pervenute sulle sue acque minerali, la Duchessa reggente Jeanne-Baptiste Savoie Nemours dà ordine di porre manutenzione alle strade ed ai luoghi dove sgorgavano le sorgenti esaminate dal naturalista Montedon nel 1676, passa poco a poco, lungo tutto il '700, da luogo di passaggio per mercanti, soldati e pellegrini, a luogo di destinazione. È noto che la prima struttura soi-disant ricettiva approntata per accogliere il pur esiguo numero di coloro che venivano a Courmayeur per fare la cura delle acque o per motivi di studio fosse collocata presso la casa-forte dei Piquart de La Tour, poi casa Caron, l'edificio che nell'800 diventerà l'Hotel Ange. Tuttavia non è ancora turismo quello che viene praticato lungo tutto il secolo XVIII, gli storici definiscono questo periodo "proto-turistico" perché gli spostamenti da luogo a luogo, da Paese a Paese sono effettuati da un esiguo numero di aristocratici o di naturalisti che vengono in Italia perché il Paese è meta obbligata del "Grand Tour", un viaggio esperienziale che dura anche mesi o perché il luogo prescelto è luogo di cura o ancora perché la montagna, trascurata ed ignorata per secoli, ora è guardata con altri occhi: scalata, misurata, raffigurata. Il turismo vero e proprio si manifesterà in tutta la sua ampiezza e dinamismo solo a partire dalla metà dell'800 e così come in altre località alpine e lacustri, anche a Courmayeur sorgeranno le prime strutture ricettive che le permettono di affermarsi come meta

"balneare e climatica" alla moda. Hotel Ange a parte, il primo albergo registrato con data certa e costruito con chiaro scopo da un esponente del paese, Michel Joseph Ruffier, è l'Hotel de l'Union o Hotel Union aperto all'accoglienza della clientela nel 1817. Se la palma di primo albergo di Courmayeur va all'hotel Ange, (ma non si conoscono i nomi dei primi gestori dell'hotel) quella

di primo albergatore, declinato in senso moderno, va al J.M.Ruffier, l'antenato della nutrita schiera di albergatori e albergatrici che nei due secoli successivi hanno contribuito all'affermazione di Courmayeur come meta desiderata. Albergatori e albergatrici, perché se i pionieri, visti i tempi, son stati intraprendenti uomini dal buon fiuto, la storia della ricettività di Courmayeur è

Il grafico seguente mostra l'evoluzione del numero di strutture ricettive (locande/pensioni/alberghi/hotel) R.T.A presenti a Courmayeur a partire dal 1700 sino al 2019.

Il numero totale delle strutture ricettive è dato dalla seguente sommatoria

Strutture che sono state aperte e lo sono ancora	54
Strutture che son state aperte poi demolite e riaperte in sito con nome diverso (Majestic/ Le Massif- Des Alpes/TH Courmayeur-Royal Bertolini/ Grand Hotel Royal & Golf)	3
Strutture che sono state aperte poi ristrutturare e riaperte con nome diverso di cui alcune riaperte più volte con nome diverso	*15
Strutture che sono state aperte e poi chiuse definitivamente	**42
R.T.A	3
	117

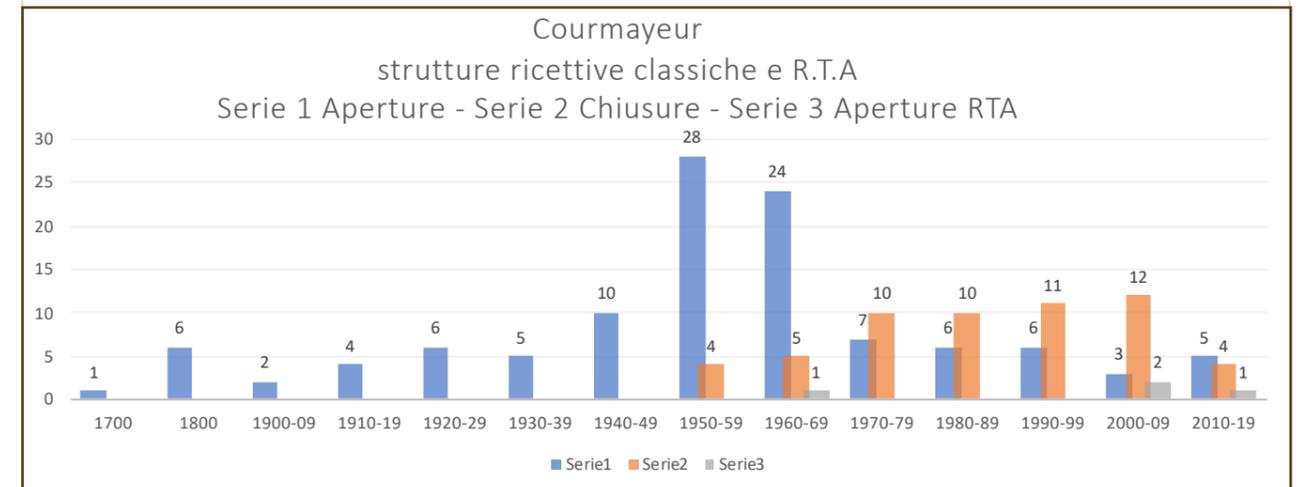
*[La Montanina/Triolet | Delle Alpi/des Glaciers | Stelutis/Aigle | La Baita/ Super G | Panei Fiocco di Neve/Villa 900 | Stabilimento Idroterapico Tavernier/ Stella d'Oro/HotelTavernier | Villa Maria/Stella del Nord | Villa 900/ Romantic Hotel Villa 900 | Bon Souvenir/Maison Saint Jean | Astoria/Lo Scoiattolo | Gallia Gran Baita/Gran Baita|Perrier Mont Blanc/iH Hotel Courmayeur Mont Blanc/ Tour Ronde/Maquis/Enzela/Shatush]

**[Hotel Union|Locanda Castello del mago|Albergo La Pineta|Hotel Moderno| Baita Piccolo Padre| Pensione La Vilette|Pensione La Mantovanella|Albergo Ermitage|Hotel Golf&Grandes Jorasses|Hotel Alta Italia|Hotel Savoia|Hotel Mont Blanc|Pensione La Visaille|Hotel Excelsior|Hotel Mignon|Pensione Villa Elisa|Hotel Miramonti|Pensione Dora|Pensione Alpina|Pensione Paradiso|Pensione La Sorgente| Hotel La Vallée|Hotel Pic Eccles|Meublè Perrier|Hotel Gay/Ferrato|Albergo Chalet Chanton|Albergo La Pigna|Pensione Turistica|Locanda Agip|Hotel Verney|Hotel Bel Soggiorno|Hotel Vittoria|Pensione Villa Bron|Hotel Select|Pensione La Quercia|Hotel Purtud |Hotel Palace Bron|Albergo Planpincieux|Hotel Chétif|Pensione Christiania|Pensione Roma|Meublè Emile Rey|]

stata ed ancora è, una storia di donne che in non pochi casi in prima persona, in altri accanto al marito o compagno, hanno condotto la gestione dell'albergo con forza, tenacia e oculatezza, sovrintendendo

su tutto, *de fond en comble*. E' anche stata una storia di famiglie, di strutture di piccole e medie dimensioni a conduzione famigliare. Reggeranno ai cambiamenti del turismo globalizzato che offre il mondo *à la carte*

o il futuro dell'offerta ricettiva sarà solo più in mano ai fondi di investimento e a finanziarie?
Qui vivra verra



Legge regionale che disciplina 6 luglio 1984, n. 33

Testo vigente

Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere

Art. 2

1. Le aziende alberghiere sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventuali servizi di somministrazione di alimenti e bevande e altri servizi accessori in camere ubicate in uno o più stabili o in una porzione di stabile.
2. Sono considerati aziende alberghiere e vengono assoggettati alla relativa disciplina gli alberghi propriamente detti, le residenze turistico-alberghiere e gli alberghi diffusi.
3. Sono alberghi le aziende aventi le caratteristiche di cui al comma 1 e che possiedono i requisiti individuati dalla Giunta regionale con propria deliberazione, previa illustrazione al Consiglio permanente degli enti locali e alla Commissione consiliare competente. Art. 3 (Classificazione delle aziende alberghiere)

Art. 3

1. Le aziende alberghiere sono classificate in base ai requisiti posseduti e sono contrassegnate, in relazione alla classificazione attribuita, rispettivamente con una, due, tre, tre supe-

rior, quattro, quattro superior e cinque stelle per gli alberghi, due, tre, quattro e cinque stelle per le residenze turistico-alberghiere e due, tre, quattro e cinque stelle per gli alberghi diffusi. (1a)

Si vuole qui ricordare che il gettito IMU versato dai proprietari dei fabbricati in categoria D2 (alberghi) va allo Stato. Nel 2019 il gettito delle aziende ricettive presenti nel Comune di Courmayeur versato in quota IMU è stato di € 944.000.

(Fonte Ufficio Tributi Comune di Courmayeur)

NOTAZIONI

Le fonti:

I proprietari/le proprietarie delle strutture
L'Ufficio Strutture Ricettive /Dipartimento del Turismo dell'Assessorato Regionale
Guide Turistiche illustrate: Casanova Ratti- Reynaudi- Baedeker- Nebbia- TCI -

Il criterio di progressione dell'elenco Gli alberghi sono elencati in ordine di anno di apertura All'interno dello stesso anno, l'ordine è alfabetico

1700 UN ARISTOCRATICO ANGELO PRECURSORE

Secondo quanto è scritto in una delle interessanti pagine della pregevole guida, nata da un sogno dell'Associazione albergatori di Courmayeur, *Courmayeur Storia Natura Sport Territorio*, "nel 1795 fu censita a Courmayeur la presenza di 5 auberges..."

Purtroppo la notazione è generica e non permette di individuare quali fossero né quante camere avessero queste originarie strutture ricettive, che tuttavia confermano che il paese fosse sin da allora già frequentato vuoi da viaggiatori vuoi da persone che si recavano a Courmayeur attratti dalle virtù delle sue, ormai famose, sorgenti di acque minerali.

MAISON CARRON AUBERGE DE L'ANGE

Numerose fonti riportano la notizia secondo la quale, nel 1711, J.P. Persod, Prevosto della Congregazione del Grand-Saint-Bernard, dopo aver acquistato la "Grange Carron" già casa-forte dei La Tour, la fece ristrutturare dandole una nuova funzione: quella di alloggio per coloro che si recavano a Courmayeur a passare le acque. Nel 1752 Benedetto XIV, con Bolla papale, requisisce tutti i beni del Grand-Saint-Bernard, tra cui la casa-forte Carron, e li affida all'Ordine Mauriziano che ne mantiene la proprietà e ne trae buon profitto sino al periodo napoleonico, quando tutti i beni ecclesiastici vengono secolarizzati. Non è noto a chi scrive né da cosa o da chi abbia tratto origine il nome "Ange" né la data a partire dalla quale l'edificio cessa di essere chiamato "Maison Carron". Ciò nonostante si può ragionevolmente affermare che il primo albergo ad essere costruito con funzione ricettiva sia la Maison Carron/Ange.

L'HOTEL DE L'ANGE

Hotel Ange e Grand Hotel
1° Cat. 70 camere 100 posti letto

Il nome Hotel de l'Ange è registrato presso l'Ufficio Ricettività dell'Assessorato al Turismo regionale, a partire dal 1880, nome che manterrà sino a quando viene chiuso. La Guida Casanova-Ratti 1888 annota: "è di proprietà dei fratelli Giachino... V'ha un magnifico salone per la table d'hôte, artisticamente decorato. Annesso all'hotel v'ha un Casino con sala da ballo, per musica, di conversazione, di lettura con biblioteca e giornali. Caffè con sala da biliardo e giardino". Sono molte e varie le testimonianze di ospiti illustri che ne hanno tessuto le lodi e non c'è Guida Illustrata che non lo citi come hotel di prim'ordine. A fine 800 la proprietà passa a Camilla Bassotti Servetti che



Coll. Pr. Ce.

la cede, nel 1905, ad Amilcare Peraldo e, la sua famiglia, (gli allora noti "Fratelli Peraldo") lo rilancia come Hôtel Ange e Grand Hotel per poi dirigerlo fino alla sua chiusura avvenuta nel 1982. Mancati i fratelli, lo eredita una nipote che, vivendo in America latina, lo vende ad una società che lo trasforma in appartamenti (21) e negozi



Coll. Pr. Ce.

(5). Durante il mandato dei sindaci Truchet (1980-90) e Cosson (1994) l'Amministrazione comunale e quella regionale, contrattano l'acquisizione di alcune porzioni del corpo principale, tra cui due sale al piano terra, il Salone delle feste al primo piano, e di alcune pertinenze tra le quali il bel jardin potager di via Marconi (dalle successive amministrazioni trasformato in posteggio auto, poi in garage multi-piano e quindi venduto), la lavanderia ed il prezioso "Jardin de l'Ange" con il suo "Casino", più noto come Chalet de l'Ange, che durante il mandato del sindaco Tamietto verrà ricostruito con rispetto dello stile originale. Nel 2017 la giunta Derriard approva un progetto che ridisegna il già esiguo giardino trasformandolo in lapidea piazza ad uso eventi/manifestazioni, appone un maxi schermo mobile ad una parete dello Chalet destinato a vetrina pubblicitaria.

Alla Maison Carron/Hotel Ange spetta la palma di prima struttura ricettiva di Courmayeur.



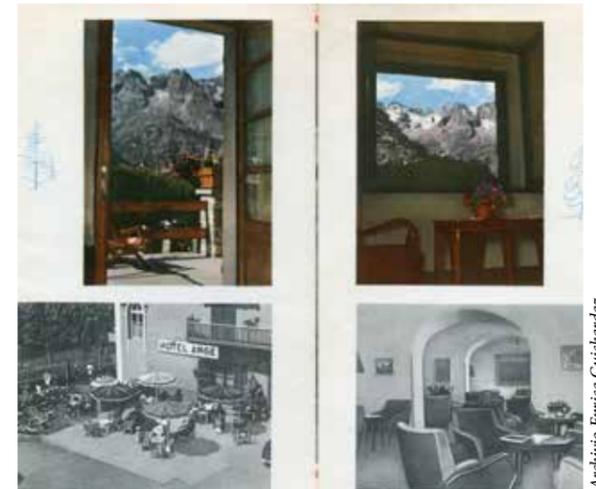
Coll. Pr. Ce.



Coll. Pr. Ce.



Archivio Enrica Guichardaz



Archivio Enrica Guichardaz



221 Casa di 1° ordine - 110 letti - Tutti i confort - Appartamenti con bagno privato - Grande giardino - Bar - Tea room - Rinnovata cucina Peraldo-Courmayeur



Archivio Enrica Guichardaz

1800 TRE PRINCIPI, UN CAVALIERE SOLITARIO, QUATTRO ANCELLE MONTANINE

Lungo il secolo XIX Courmayeur assume definitivamente lo status di località di cura e soggiorno e per far fronte alla crescente domanda alcuni intraprendenti personaggi (Ruffier, Bochaty, Tavernier, Bertolini) intuendo le potenzialità turistiche del luogo costruiscono a partire da un primo semplice modulo ricettivo veri e propri alberghi di rango "principesco": **L'Union, le Royal e le Mont Blanc** che assieme al più antico, l'Ange, ospiteranno l'aristocratica o alto-borghese clientela italiana ed europea.

Nell'ultimo quarto dell'800 le guide turistiche annotano una novità: uno **Stabilimento Idroterapico** con albergo, il cavaliere solitario del ponte di Dolonne, costruito da Michele Tavernier per lo sfruttamento della ritrovata sorgente, nota da almeno due secoli ma poi dispersa: la Jeanne Baptiste.

Courmayeur si stava tuttavia affermando oltre che come località balneare, grazie al suo clima secco e salubre, anche come luogo di soggiorno dove trascorrere il tempo facendo brevi o lunghe passeggiate nei dintorni o nelle Valli Ferret e Veny lungo le cui strade sorgono presto le locande montanine che, oltre ad essere punti di tappa per coloro che percorrono vuoi per studio vuoi per diletto, il Tour du Mont Blanc, diventano per i nuovi villeggianti, note e molto apprezzate mete raggiungibili con passeggiate poco impegnative: la Cantine de **La Visaille, lo Chalet Plan Gorret, Chalet du Purtud, La Vachey**. Nel 900 anche queste modeste ancelle diventeranno delle signore dell'accoglienza.

HOTEL DE L'UNION HOTEL UNION

2^a Cat. poi 3^a Cat. **Declassata nel 1958**
Via Regina Margherita- Via Roma

L'edificio tra i più antichi di Courmayeur, citato a volte come "Castello di Courmayeur" una Casa-forte di proprietà dei signori La Court, passa all'inizio del 1600 al nobile Roux Favre, Vice Balivo di Aosta, poi alla sua morte al Marchese Pietro Filierto Roncas deceduto il quale, la proprietà passa a d'Oncieux, marito della figlia, che lo vende nel 1696 alla Congregazione del Gran S. Bernardo. L'edificio nel 1752 passa all'Ordine Mauriziano. Il bene viene secolarizzato durante il periodo napoleonico. Nel 1801-1802 l'Ordine Mauriziano lo vende a Michele Giuseppe Ruffier che nel 1817 lo apre, è l'Hotel de l'Union. Adiacente alla casa parrocchiale, era composto da un corpo rettangolare centrale più basso e da due corpi laterali uniti da un basso muretto su cui poggiava, a delimitazione del cortile, un'artistica cancellata. Subito ben frequentato da aristocratici e facoltosi viaggiatori viene sempre citato dalle varie guide turistiche come ottimo hotel, almeno fin agli anni 30 del 900. Decade lentamente, nel 1956 è condotto da Genny Giusti e nel 1957 da Ezio Gaz; è del '57 il declassamento a 3^a Cat. Viene definitivamente chiuso nel 1959 quindi venduto dagli eredi. Il costruttore Brenta nei primi anni 60, in assenza di uno



Archivio Enrica Giachardaz

strumento urbanistico di tutela, lo demolisce completamente e costruisce un complesso condominiale formato da due corpi incrociati a L, relativamente più bassi ed uno arretrato considerevolmente più alto.

HOTEL DU MONT BLANC

2^a Cat. 41 camere 68 posti letto
dépendance: 24 camere 36 p.l.
3^a Cat. dal 1972
via dei Bagni Larzey

La storia dell'Hotel Mont Blanc inizia quando, **negli anni 40 dell'800** un Bochaty adatta ed ingrandisce la cantina locanda (di proprietà di sua moglie M. Lorenza Chenoz vedova Ruffier); sarà il primo dei vari corpi dell'hotel: è la "casa della Meridiana" a cui si aggiungeranno, (secondo quanto scrive nel 1996, Enrico Miani, assiduo frequentatore del Larzey) nel 1877 la "Casa dei Portici" situata sull'altro lato della Via dei Bagni, nel 1888 la "Casa del Salone", nel 1915 la Maison d'appartements meublés di Laurent Ruffier, che fungerà da Dépendance dell'hotel e nel 1921 parte della Casa Rey.

Notevole intraprendenza! Soprattutto se si considera che l'hotel era, prima che Bochaty decidesse di costruire un acquedotto privato, quasi privo di acqua corrente tanto che doveva essere reperita da sorgenti in zona Berrier e trasportata con grandi barili su carri trainati da cavalli. Certamente la sua vicinanza ai Bagni di La Saxe lo fanno preferire da chi vuole giovare delle acque solforose, allora reputate di sollievo a molte malattie. Così come per gli altri tre hotel di rango, anche al Mont Blanc scendono ospiti illustri: Achille Ratti, poi Papa Pio XI, Luigi Amedeo di Savoia, Edouard Aubert, Xavier de Maistre, Luigi Luzzatti (Presidente del Consiglio).

Una figlia del fondatore sposerà il notaio Donnet, i loro quattro figli, Joseph, Laurent, Hélène e Marie Louise (la maestra Lavarini) si avvicenderanno nella conduzione dell'hotel, fino alla sua chiusura: 1970 la dependance, 1973 l'hotel vero e proprio. Acquistato dalla Soc. Gates

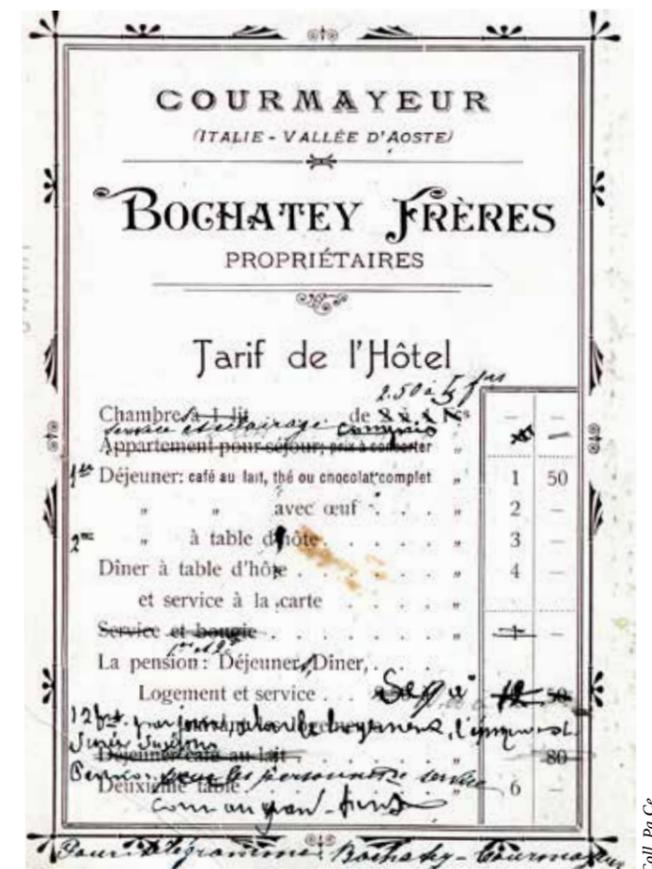


Coll. Pn.Ce.



Coll. Pn.Ce.

negli anni 80 viene trasformato in appartamenti. L'impianto dell'hotel, a differenza di quanto avvenuto per altre strutture ricettive, è tuttavia ancora leggibile.



Coll. Pn.Ce.

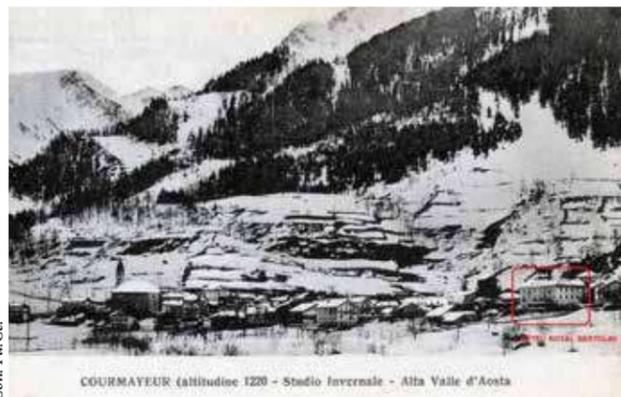
HOTEL BERTOLINI GRAND HOTEL ROYAL BERTOLINI

1° Cat 200 posti letto 100 camere
Via Roma - Courmayeur

Ha umili origini l'Hotel Royal Bertolini. È, a metà 800, una locanda, la Trattoria delle Alpi, con poche stanze ed accoglie soprattutto viaggiatori ed alpinisti.

Grazie all'intraprendenza ed all'oculatazza del suo proprietario, Lorenzo Bertolini, coadiuvato dalla moglie, Giulia Gabioud, in poco più di un decennio, di ammodernamento in ampliamento, la locanda sale velocemente di rango sino a diventare il più lussuoso Hotel del paese, un Grand Hotel che si sviluppa in due edifici che, come si può vedere dalla piantina ritagliata da quella disegnata da Alessio Nebbia per la sua Guide Touristique de Courmayeur, si fronteggiano a filo della stretta via principale, uniti in alto, da una passerella coperta che diventerà poi un vero corpo di collegamento in muratura. Dopo aver ricevuto le "Patenti Reali" da un illustre testa coronata, Lorenzo Bertolini può aggiungere l'aggettivo "Reale" al nome del suo hotel che da allora sarà citato sempre nelle varie Guide come Grand Hotel Royal Bertolini. La "Guida della Valle d'Aosta" Casanova 1908 informa che "questo rinomato albergo può alloggiare 200 persone... è provvisto di tutti confort desiderabili, sale da ballo, biliardo, tennis e un grande garage capace di una ventina di auto... provvisto di officina".

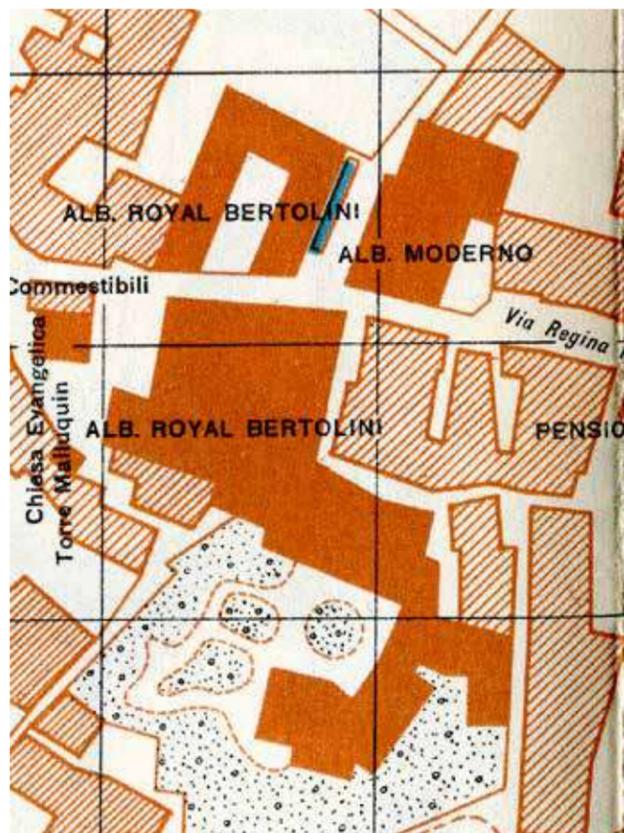
All'inizio del 900 l'hotel viene ereditato dalla figlia Melania, moglie dell'avv. Cesare Chablotz ma la guerra ha spento la Belle Époque, i tempi son mutati, nel ventennio che segue, vengono costruiti nuovi e più moderni hotel, il Royal perde appeal. Rimane di proprietà della famiglia Chablotz fino al 1952 quando il figlio Laurent lo cede a Beniamino Donzelli.



Archivio Nebbia

Il Grand Hotel Royal viene demolito nel 1952, i suoi arredi dispersi.

Nei due anni successivi verrà costruito un nuovo Royal, non più Bertolini.



Tratta da "Guide Touristique de Courmayeur - Alessio Nebbia, 1930"

I quaderni de LA TSAPLETTA

STABILIMENTO IDROTERAPICO TAVERNIER

Strada Courmayeur-Dolonne - Al ponte

La notorietà di Courmayeur stazione "balnéaire" era ancora, grazie alla fama delle sue sorgenti, robusta quando Michele Tavernier rientra in Italia dopo un periodo lavorativo all'estero. Delle rinomate sorgenti una mancava però all'appello La Jeanne Baptiste, quella che scaturiva in destra orografica, lungo la Dora a valle del ponte di Dolonne ma alcune fonti riferiscono che proprio uno straripamento della Dora l'avesse deviata o dispersa. Tavernier si ripromette di ritrovarla. Ci riesce ed in pochi anni erige sul luogo un notevole stabilimento idroterapico che inaugura nel 1883. La Guida Casanova-Ratti 1888 lo descrive come provvisto di ogni comfort... table d'hôte, caffè, ristorante, bigliardo, sala musica camere ed appartamenti confortevolmente arredati. Svolsse la sua attività per alcuni decenni, poi complice la guerra, finita la Belle Époque non più così di moda passare le acque, lo



Coll. Pr.Ce.

Stabilimento come tale decade.

Nel 1923 viene chiuso e la struttura affittata senza rango tanto da non essere più citata dalle Guide Turistiche.

Riapre nel 1955 come Pensione Stella d'Oro poi nel 1961 è declassata a locanda, a fine anni 70 viene chiusa per rinasce per la terza volta nel 1997.

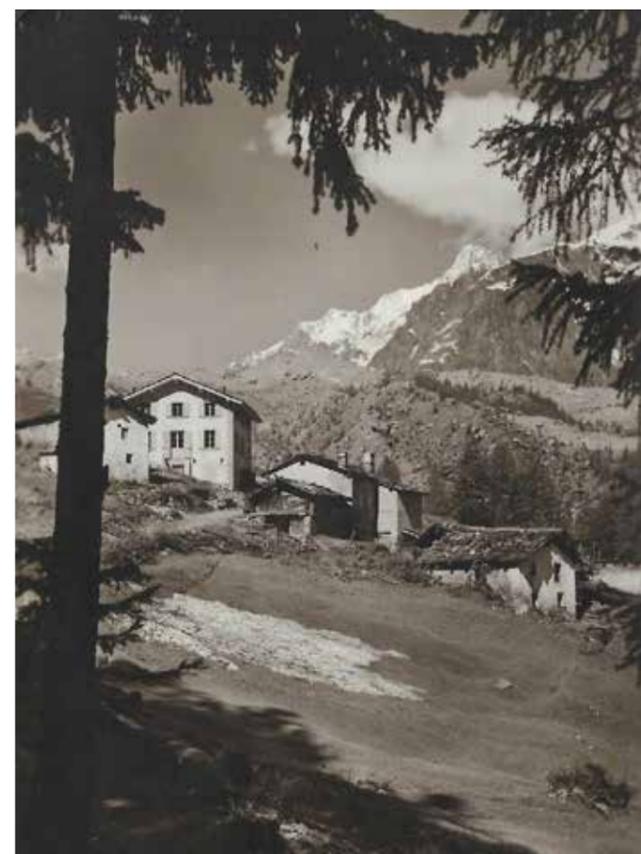
CANTINE DE LA VISAILLE PENSION LA VISAILLE

Località La Visaille- Val Veny

La Cantine de La Visaille è stata da subito una tappa incontornabile: situata lungo l'allora mulattiera per il Col de La Seigne è menzionata sin da fine 1700, inizio 1800, negli epistolari e nei diari dei viaggiatori che facevano Le Voyage autour du Mont Blanc e poi sempre nelle varie Guide della Valle d'Aosta a partire dalla Guida Illustrata C. Ratti F.Casanova del 1888: "tenuta dal signor Vuillet, proprietario della miniera di piombo argentifero sopra il ghiacciaio del Miage. Sonvi 4 camere pulite con 6 letti a 6 o 8 lire al giorno... luogo indicatissimo per chi desidera fare la cura del latte". I posti letto saliranno poi a 12.

Il Baedeker - Le Manuel du Voyageur-La Suisse 1909 la menziona come luogo in cui avere "refraichissement et lits". La Guida del Touring "Piemonte - Lombardia - Canton Ticino" del 1926 però non la cita più come la Cantine de La Visaille, ma come "Pension de La Visaille" e la guida di Ettore Doglio 1930, la definisce "Au chamois solitaire". Era cambiato solo il nome?

La risposta la dà Marino Pennard: la Cantine era della Famiglia Petigax (nel 1906 è gestita da Roveyaz Marie) poi alcuni anni dopo Louis Mochet (Louis de Pierinonno di Luigi Glarey, il maestro di sci, recentemente



Coll. Pr.Ce.

mancato) restaura lì accanto una baita La vecchia cantina viene chiusa e la nuova struttura viene tenuta dalla famiglia della figlia di Louis, Léonide Mochet coniugata Glarey con i figli Léonard, Eugène, Elisa, Emma e Louis. Nella "Guide touristique de Courmayeur" di Alessio Nebbia una pubblicità la reclamizza come "Hotel La Visaille Restaurant Chambres confortables avec vue de la chaine du Mont Blanc - Cure du lait".

Durante la guerra tutte le case du hameau de La Visaille vengono bruciate per rappresaglia dai tedeschi.

Dopo la guerra, la Famiglia Glarey costruisce una nuova pensione, più in basso, a fianco della nuova strada della Val Veny, quella che passa al di sotto di tutte le abitazioni. La Pensione viene chiusa a fine anni 70.



Coll. Pa.Ce.

CANTINE LAVACHEY ALBERGO LAVACHEY Località Lavachey Val Ferret

"Le Guide Souvenir offert par l'Association Valdôtaine pour le mouvement des étrangers" lo menziona e il Baedeker Suisse 1909 lo riporta come "Cantine avec 4 lit". Un punto di sosta per coloro che intraprendevano il Tour du Mont Blanc e per alpinisti che, in assenza di altre strutture, si fermavano prima di intraprendere una scalata.

Da allora, grazie a continui ammodernamenti, l'albergo ha continuato ad essere sia punto d'arrivo per i nuovi villeggianti che facevano e continuano a fare, una gita in Val Ferret, sia luogo di soggiorno per chi sceglie il contatto ravvicinato con l'imponente natura della Val Ferret. Gestito all'inizio da Brunod Simeon l'attività ricettiva è continuata da allora di generazione in generazione: sua figlia Annette col marito Aimé Grivel, Laura Grivel col marito Raimond Glarey, Simone Glarey. Ben quattro generazioni di albergatori!



Coll. Pa.Ce.

1900-1909 IL NUOVO SECOLO PORTA VILLE APPARTAMENTI UNA MONTANINA E... UN SAVOIA

Il primo decennio del secolo è, lato impresa alberghiera, piuttosto piatto: un solo nuovo albergo in paese: è l'Hotel Savoye e una cantina montanina che si struttura e diventa albergo: il Purtud.

In questa decade tuttavia l'offerta extra-alberghiera che si era affacciata nell'ultimo quarto dell'800 si consolida tanto che la Guida Reinaudi scritta da Sylvain Lucat "pour le mouvement des étrangers" riporta, come si può constatare dalla foto che segue, che sono ben 17 i proprietari che propongono in affitto ai villeggianti appartamenti in case ammobiliate e 2 i proprietari che affittano le loro ville. La costruzione di una casa di abitazione richiedeva un impegno finanziario e un conseguente impegno lavorativo, minore di quello richiesto per la costruzione di un hotel, e così, col passare dei decenni, aumentata la domanda, l'offerta extra alberghiera eguaglierà e poi supererà quella alberghiera.

HOTEL SAVOYE & RESTAURANT HOTEL SAVOIA

2^a Cat. 15 camere 28/35 posti letto

3^a Cat. 16 camere 3 bagni (1961)

4^a Cat. 16 camere 3 bagni (1965)

Via Regina Margherita - Via Roma
Courmayeur

Si apriva sull'attuale Via Roma, proprio dirimpetto all'Hotel Union.

Non è nota la data precisa della sua inaugurazione, le guide turistiche cominciano a citarlo a partire dai primi anni del 900. Per contro è noto il nome del proprietario: Emile Petigax ma la guida Lucat del 1906 cita sua figlia, Félicité Petigax.

Nel 1954 subentra nella conduzione dell'albergo Vincenzo Gaz marito di Félicité. Rimasta vedova, lei continuerà a condurre l'hotel, con l'aiuto dei due figli, Valter e Ezio, fino al 1972, anno in cui viene chiuso e venduto, proprio come il suo dirimpettaio, l'Hotel Union e trasformato in appartamenti.



Coll. Valeria Gaz



Coll. Pa.Ce.

CANTINE PENSION DU PURTUD

43 camere
3^a Cat. camere 16 letti 24
Dependance

4^a Cat. camere 12 letti 16

ALBERGO PURTUD

3^a Cat camere 34 bagni 22

Dependance

4^a Cat camere 12 letti 16 b. 1

ALBERGO PURTUD (NUOVO)

3*** camere 29 letti 58 b. 29

Dependance

3*** camere 13 letti 22 b. 13

Località Purtud

Val Veny

E' una montanina che col nuovo secolo diventa Pensione. Fu costruita da Joseph Raphael Brocherel, maestro di scuola, è citata in tutte le guide, a fine 800 come semplice "Cantine" nel 900 è raffigurata in molte cartoline proprio come albergo.

Famosa la cartolina che la ritrae al margine della grande frana-valanga precipitata l'11 novembre 1920 dalla spalla Est del M. Bianco di Courmayeur sul ghiacciaio della Brenva, da cui è stata "miracolosamente" risparmiata.

La Guida F. Casanova del 1906 riporta: "...Chalets du Purtud che giacciono in un ameno pianoro... la bellezza è tale che S.M. la Regina Margherita il 12 agosto 1887 ne fece meta della sua prima gita... la proprietà del sig. J.R. Brocherel porta la scritta Chalet du Purtud cantine con alcune camere con letti ad uso albergo ove si può fare la cura del latte..."

Nell'Annuario degli alberghi e pensioni della Provincia d'Aosta del 1933 le camere sono diventate 43.

Le cartoline degli anni 60 ritraggono un Hotel Purtud del tutto nuovo: è un 3***.

Aperto solo d'estate per molti anni è stato gestito da Isabelle Brocherel, poi da sua figlia Elvira Radaele in Zanotti e poi da sua figlia Maria Isabella, sino alla chiusura avvenuta nel 2005.



Coll. Pa.Ce.



Coll. Pa.Ce.



Coll. Lidia Berthod

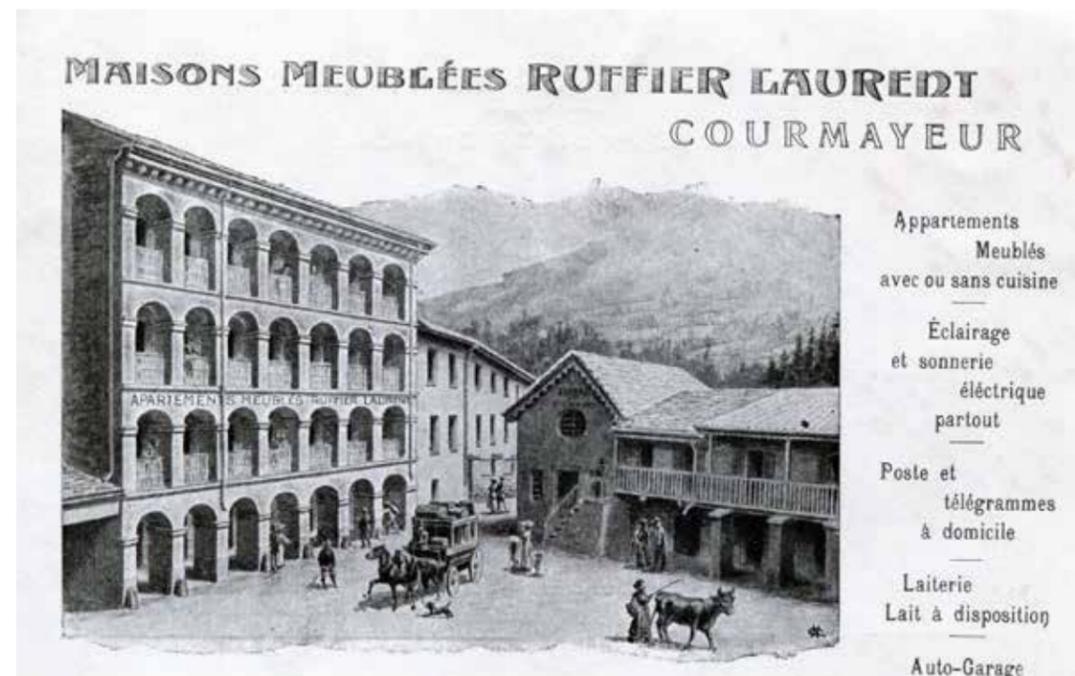


Dimensioni Montagne, Piero Rey

La prima corriera di Courmayeur

Villas	Berthod César. Bertolini Sœurs.
Logements.....	Ruffier Laurent. Tavernier Michel. Clapasson D. Louis. Ruffier Joseph-Marie. Proment Joseph-Alexis. Croux Fabien. Berthod Joseph. Bertolier Julien. Cosson Séraphin. Henry Alexis. Lanier Maurice. Mochet Louis. Petigax Alexis. Petigax Joseph. Pillet Laurent. Truchet Michel. Truchet Laurent.
Automobiles.....	Chabloz Chev. Av. César.
Voitures.....	Mochet-Sangros Alexis. Chabloz Chev. Av. César.

Guida Reinaudi scritta da Sylvain Lucat "pour le mouvement des étrangers"



Coll. Pa.Ce.

1910-1919 LA GUERRA FRENA L'IMPRESA TURISTICA

Il secondo decennio del secolo che si vuole moderno (si afferma l'industria automobilistica, si diffonde l'illuminazione elettrica, migliora la rete ferroviaria e stradale) porta lutti e dolore. Non è gran tempo per il turismo, ma finita la guerra, la ripresa si riavvia lentamente.

Sono 4 le nuove strutture aperte in questo secondo decennio del 900.

HOTEL MODERNO

1a Cat. 30 camere 57 p.l.
Courmayeur

L'edificio, situato nell'attuale Via Roma, praticamente di rimpetto all'hotel Royal, è spesso raffigurato nelle cartoline d'epoca come ristorante Blotto. Nel 1910 è un albergo di primo ordine con licenza a nome Giovanelli Elisa ved. Bevilacqua. La guida "Courmayeur e il M.Bianco" di Ettore Doglio, pubblicata nel 1934 dalla S.Lattes & C. cita il suo bar aperto tutto l'anno e una pubblicità del 1930 ne reclamizza i confort moderni: Restaurant, Eau courante, Bains, Chauffage central, Garage.

Nel 1963 viene demolito e poi ricostruito.



ALBERGO ROMA

4° Cat. 8 camere 15 p.l.
1* 8 camere bagni 4 15 p.l.
Via Roma Courmayeur

L'edificio costruito in via Roma (allora via Regina Margherita) da Emilio Puchoz nel primo decennio del 900 viene aperto nel 1910: un ampio Bar/Caffè a piano strada e otto camere al piano superiore, una struttura semplice ma centralissima. Il proprietario manca prematuramente nel 1946 e costringe la vedova a darlo in gestione. Il primo sarà Giovanni Parigi che di lì a qualche anno, costruirà ed aprirà il suo hotel: il Majestic.

Successivamente la gestione passa ad un Rollandin di Sarre.

Nel 1977 viene chiuso per un anno. Nel 1978 il figlio di Elena Puchoz e Cipriano Pallais, Renzo, ne riprende la gestione e ristruttura il Bar.

Nel 2010 chiude definitivamente la parte ricettiva che viene successivamente trasformata in appartamenti.

Il Bar, ristrutturato ed ampliato, è tutt'ora aperto.



Courmayeur n. 1224 - Bar Ristorante Roma



9 COURMAYEUR
4921001 J. HERR

LOCANDA-PENSIONE-ALBERGO DEL VIALE

3^a Cat. 22 camere bagni 4 docce 2

HOTEL DEL VIALE

3*** 23 camere 41 p.l.

Larzey

E' il **1918**, la guerra è appena finita, la speranza rinasce. Alessandro Ruffier e sua moglie Luigia Garbarino aprono all'inizio del Larzey una cantina-locanda che nel 1930 è già Pensione del Viale con 14 letti e, notevole per il tempo, rimane aperta tutto l'anno. La figlia Ida Ruffier in Pagan, prosegue l'impegno dei genitori. Nel 1952 la guida del TCI la cita come albergo di 3^a Cat.; le camere sono salite a 22. La "cantina" che aveva accesso oltre che dal cortile d'ingresso anche dal lato strada, diventa "lo peilio di s-Entrevein", tappa fissa per coloro che, allora, andavano e venivano da Entrèves a la Veulla, prevalentemente a piedi. In quegli anni la figlia Maria Luisa, per tutti Mimi, poi coniugata Pizzato, si affianca ai genitori nella conduzione dell'albergo a cui nel frattempo sono stati portati ammodernamenti e migliorie: rilanciato il ristorante e approntata una sala per le feste con piano bar. Negli anni 1981-83 la signora Maria Luisa apre un'ala nuova a fianco del vecchio corpo dell'albergo. Nel 1991 l'annuario alberghi lo classifica come un 3*** equivalente alla 2^a Cat. del vecchio sistema qualitativo, classe che mantiene tutt'oggi. Da allora i suoi due figli, Giovanni e Alessandro Pizzato, le si sono affiancati e poi le sono subentrati nella gestione dell'hotel.

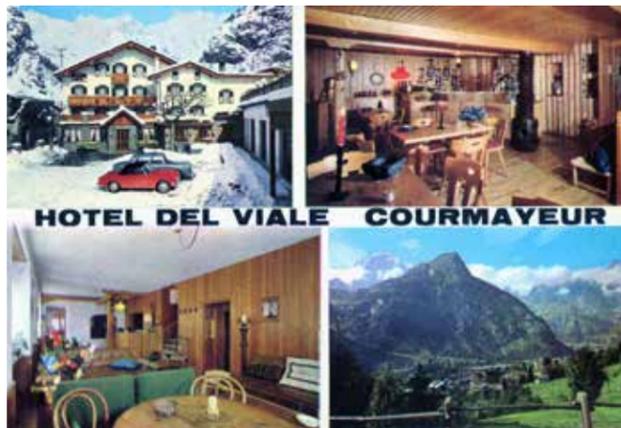
All'hotel del Viale, la cui conduzione è arrivata alla quarta generazione, va quindi la palma di più antico hotel di Courmayeur non avendo in oltre cent'anni cambiato proprietari, luogo e nome dell'albergo.



Dimension Montagne Archivio Maria Luisa Pagan (Mimi)



Ida Ruffier (seduta) con il personale del suo albergo



Coll. Pa.Cc.

LOCANDA ARNOUVA CHALET VAL FERRET

2** 7 camere 14 p.l.

Val Ferret

Berthod Letizia inizia la sua attività alberghiera nel 1919 adattando una malga di famiglia a locanda-rifugio con 8 posti letto.

Di madre in figlia la Locanda-albergo, ora Chalet Val Ferret, ha continuato negli anni ad offrire ospitalità ad alpinisti e clienti amanti della natura. L'Hotel vero e proprio nasce nel **1993** dopo la ristrutturazione della stalla che affiancava il vecchio albergo. Dopo sua madre Nella, ora è la figlia, Marcella Biondi ad occuparsi della loro struttura che, situata in fondo alla Val Ferret, alla fine della strada carrozzabile è aperta solo in estate.



Coll. Pa.Cc.



Coll. Biondi

1920-1939 NUOVI BORGHESI - VECCHI E NUOVI ALPINISTI

Il turismo che lungo l'800 fino all'avvento della Prima Guerra Mondiale era stato un fenomeno aristocratico ed il Grand Hotel l'espressione maggiore, nel ventennio tra le due guerre si avvia a divenire un turismo meno elitario: la nuova borghesia delle professioni e quella imprenditrice si afferma in tutto il Paese e non manca all'appello anche a Courmayeur che di conseguenza si attrezza ad ospitarla con ben sei nuovi alberghi. Nota: questi alberghi han tutti nomi in italiano, eccetto l'hotel Gay che riprende il nome del primo gestore.

Anche l'alpinismo si fa meno elitario grazie alle varie associazioni sportive che lo promuovono e la catena del Monte Bianco è una palestra imprescindibile per nuovi e collaudati alpinisti che trovano alloggio in pensioni che proprio in questi due decenni si affiancano agli alberghi maggiori.

HOTEL GAY
HOTEL FERRATO
3^a Cat. Camera 22 bagni 3
1* 7 camere bagni 2 docce 9 14 p.l.
Courmayeur

Fabien Mochet di Dolonne nel 1923* costruisce accanto all'Hotel Ange, l'edificio che poi si chiamerà Hotel Ristorante Gay, dal nome del primo gestore. E', per l'epoca un edificio moderno dotato di servizi poco diffusi: una sala di proiezione film, sala da ballo, biliardo. Nel 1958 il gestore, non più Gay ma Ferrato (il nome è ancora una volta quello del gestore) affitta un altro edificio che diventa fino al 1971 la dependance, anno in cui verrà chiusa.

L'Albergo Ferrato chiude definitivamente nel 1997 quando è ormai di quarta categoria.

Il proprietario Giuliano Mochet, nipote del fondatore, ed i suoi due figli lo ristrutturano completamente trasformandolo in una casa d'appartamenti per vacanze (CAV) a cui danno il nome di Ancien Casinò, lo stesso nome viene dato al Ristorante che apre su Via Roma.

Il nome dato vuole ricordare che l'albergo ha avuto anche la funzione di sala giochi (arte, biliardo) ed era il nome che compare in un disegno per il progetto di costruzione dell'hotel.

*A pagina 32 del libro "Vieille Vallée 1" di René Willien (1977) Priuli&Verlucchi, la foto n. 34 mostra l'avvenuta posa del trave maestro del tetto del costruendo hotel. In primo piano Fabien Mochet con la moglie.



Coll. Pa.Ce.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL CENTRALE
2^a Cat. 40 camere 80 letti 32 camere 60 letti
Via Mario Puchoz - Courmayeur

Inaugurato nel 1928, nel 1930, risulta essere di proprietà di Achille Mauro.

Di buone dimensioni e con il caratteristico tetto a padiglione, si nota in tutte le cartoline che riprendono il panorama di Courmayeur.

Laledemoz Graziano, impresario edile, lo acquista nel 1961 ma lo cede subito in affitto. Nel 1967 l'hotel viene in parte ristrutturato. Francesco Uberto lo gestisce dal 1968 fino al 1981 quando la figlia del proprietario, signora Pia Laledemoz, lo conduce dapprima col marito, poi rimasta vedova, da sola.



Coll. Pa.Ce.

Dei sei medio-grandi alberghi inaugurati nel decennio 1920-29 è l'unico ancora aperto e si avvicina a festeggiare i suoi 100 anni di attività.

HOTEL EXCELSIOR
1^a Cat. 29 camere 80 p.l.
Dependance 15 camere 28 p.l.
Viale Monte Bianco Courmayeur

Costruito ex novo, sul Viale Monte Bianco, poco prima del Larzey, dalla famiglia Berthod Pietro, viene inaugurato nel 1928. Il nome, molto diffuso in altre località è nuovo in Valle d'Aosta e gli dà un'allure da grand hotel; peraltro una cartolina pubblicitaria di quegli anni lo vede raffigurato proprio come un grande albergo, con dependance, bagni, acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale, garages ed un'altra pubblicità lo definisce "il più moderno".

Dopo la guerra scende di categoria e viene dato in gestione; nel 1966 ne riprenderà la conduzione la figlia



Coll. Pa.Ce.

del proprietario, Berthod Letizia. Poi ormai declassato a 3^a Categoria, verrà chiuso nel 1970 e successivamente trasformato in condominio.

HOTEL MIRAMONTI
2^a Cat. 57 camere bagni 14 docce 1
Courmayeur

Costruito ex novo da Louis Ottoz e da suo figlio Marcello nel 1928, lungo il Viale che porta alle Terme de La Saxe, è da subito, uno dei maggiori del paese. Il figlio di Marcello, Ildo Ottoz che ne continua l'attività, è stato uno dei primi valdostani a frequentare la prestigiosa Scuola Alberghiera di Lausanna. Posto in ottima posizione, il Miramonti ha avuto sempre una buona e fidelizzata clientela ma, essendo privo di riscaldamento centrale, era aperto solo durante la stagione estiva.

L'albergo viene chiuso definitivamente nel 1978 poi trasformato in un condominio.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL VITTORIA2^a Cat. camere 18 p.l. 263^a Cat. camere 22 - 2** camere 23 p.l. 41

Via Circonvallazione Courmayeur

Quando Giacinto Radaele decide di costruire un hotel, è già un fornaio avviato. Il suo forno si trova di fronte alla Chiesa Valdese, nel centro del paese. A Courmayeur era stato ultimato da poco il primo tratto di Via Circonvallazione e, sull'incrocio con la scorciatoia per Dolonne, viene costruito l'albergo che prenderà il nome di Vittoria proprio perché si trova sul percorso che porta alla già molto frequentata Fonte Vittoria di Dolonne.

L'hotel sarà inaugurato l'8 agosto 1928 e sarà gestito per tantissimi anni dalla famiglia: inizialmente da Giacinto stesso con la moglie Leonilda Perrod, coadiuvato negli anni dalle quattro figlie Albertina, Annetta, Olga e Renata. Intorno al 1936 verrà realizzato un corpo strutturato a veranda, che guarda Dolonne: sarà la nuova e ampia sala da pranzo, dove pranzerà anche il Principe Umberto di Savoia. Con la morte di Leonilda nel 1953 e la prematura scomparsa di Olga, restano a gestire l'hotel Annetta e Renata, quest'ultima nota come "La Maestra", amata e apprezzata da più di una generazione di allievi.

In quel periodo sarà aggiunto un nuovo corpo. Albertina emigrata nel 1948 con il marito Giuseppe Tamietto

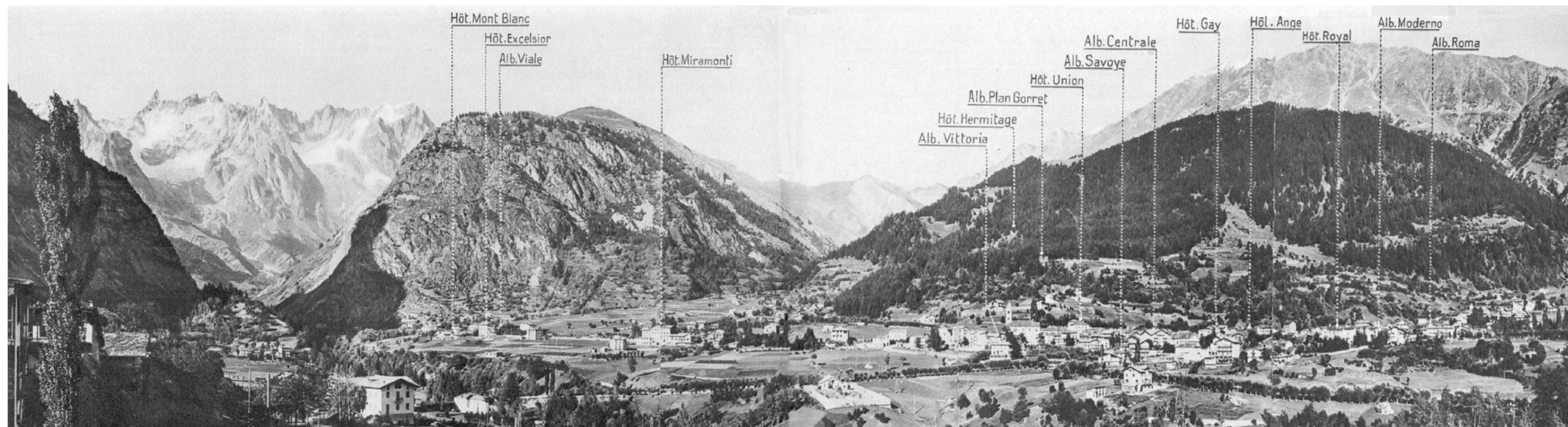


Coll. Pa.Ce.



Archivio Albert Tamietto

Giacinto Radaele con il personale del suo albergo



T.C.I. "Guida pratica luoghi soggiorno cura Italia" Milano 1934- Le stazioni alpine

negli USA, dove nacquero i due figli Joey (che seguirà la carriera di pilota civile) ed Albert, rientrata in Italia, tornerà poi in hotel nel 1960. Sarà Albert a continuare l'attività di famiglia dalla metà degli anni 70 e fino all'inizio degli anni 90 quando, già per tre mandati Presidente degli Albergatori della Valle d'Aosta, verrà eletto sindaco

di Courmayeur.

A quel punto l'albergo sarà ceduto in affitto e chiuderà poi definitivamente l'attività il 30 aprile 2000, dopo 72 anni di attività. Oggi la struttura, sotto vincolo di destinazione urbanistica, è chiusa in attesa di un nuovo destino.

HOTEL ASTORIA

Viale M.te Bianco - Courmayeur

Costruito nella seconda metà degli anni 20 all'inizio del Viale Monte Bianco compare nelle guide turistiche a partire da quella di Alessio Nebbia del 1930.

Le famiglie proprietarie, Berthod e Guedoz, lo gestiscono fino a fine anni 40 quando per motivi di famiglia, lo cedono in locazione per poi venderlo alcuni anni dopo. Verrà riaperto pochi anni dopo con il nome di Hotel Lo Scoiattolo.



Foto di Luigi Minetti Torino - tratto dal volume "Aosta le sue Valli e i suoi castelli" S. Lattes & C. Editori Torino 1930

ALBERGO ERMITAGE3^a Cat. camere 19 p.l. 25

Località Plampincieux

Costruito a 1470 m nel Bosco Ban de Ville, da Alfonso Chenoz, guida alpina del Villair, l'albergo è all'inizio, **1930**, una piccola struttura con poche camere. Sarà Berta Chenoz sua figlia, a gestire la pensione. La stagione era allora limitata al periodo estivo e la strada per raggiungere l'Ermitage era, poco oltre il Plan Gorret, solo una mulattiera. Il marito di Berta, Aldo Del Curto, (lui era Istruttore di sci della Scuola Alpina di Aosta) con l'aiuto di altre valide braccia, la sistemerà a picco e pala, allargandola ed allungandola sino all'albergo. L'Ermitage a seguito di successivi ampliamenti, vedrà aumentare sino a 19 il numero delle sue camere. Chiude nel **1978**, ristrutturato è stato trasformato in appartamenti.



Coll. Pa.Ce.



Archivio Attilio Chenoz

Berta e Attilio Chenoz

HOTEL GRANDES JORASSES2^a Cat. 29 camere 54 p.l.

Plampincieux Val Ferret

Questo albergo che nel dopoguerra si chiamerà Golf & Grandes Jorasses è presente nell'Annuario degli Alberghi e Pensioni della VdA del **1933** ma, presso l'Ufficio Strutture Ricettive, l'anno di inizio attività è il **1940**.

La licenza è registrata a nome Giuseppina Rota Donzelli, la figlia adottiva del Senatore e industriale Beniamino Donzelli. Seguiranno nella gestione nel '65 Fiordi Esterina e nel '68 Giuseppina Lachelli.

Chiude definitivamente nel **1971**.

Viene successivamente trasformato in appartamenti.

A piano terreno viene ricavato un ristorante: La Clotze, tuttora aperto.



Coll. Pa.Ce.

PENSIONE ALTA ITALIA4^a Cat. 14 camere 23 letti bagni 1

Frazione Dolonne

Ricavato dalla ristrutturazione di una vecchia abitazione del centro del villaggio, di proprietà di Croux Regina in Bolla, aperto solo d'estate, è stato attivo dal 1935 al 1958.

Con lo stesso nome, la famiglia, demolito l'edificio adiacente alla vecchia pensione, aprirà il nuovo albergo Alta Italia.

PENSIONE DORA3^a Cat. camere 10 letti 16

Località Les Forges

Aperta nel **1936** da Giovanni Hurzeler a Les Forges, allora neppure frazione, quattro case e una importante Officina che diventerà famosa: l'Officina Grivel. A differenza della maggioranza degli edifici del tempo, era costruita, fatto salvo il basamento in muratura, tutta in legno.



Coll. Pa.Ce.



Coll. Pa.Ce.

Verrà gestita poi per molti decenni dalla famiglia Tortorelli. Viene chiusa definitivamente nel **1984**. Da allora è rimasta lì, in stato d'abbandono. Nel **2018** è stata demolita ed è stato costruito un condominio con appartamenti riservati a residenti.

ALBERGO DELLA PINETA3^a Cat. 10 camere 18 posti letto

Dolonne

Costruito negli anni 30 in fondo al villaggio di Dolonne, in bella posizione con buona vista sulla conca e sulla catena del M. Bianco, viene aperto nel **1937**.

All'inizio è gestito dai proprietari, Fortunata Ruffier e Ferdinand Belfrond gestivano anche il Ristorante "Il Piccolo Padre" a Plan Chécrouit. Dal **1947/48** viene gestito dalla nipote Livia Truchet con il marito Lino Grange che manterranno fino all'apertura del loro caffè, il "Bar Centro" a Courmayeur.

Da allora verrà affittata a vari gestori tra i quali la famiglia ricorda Giorgio Perrod.

Viene chiuso nel **1967**.

Nel **1975** ottiene lo svincolo alberghiero e viene trasformato in appartamenti.



Coll. Pa.Ce.

1940-1949 INIZIA LA SECONDA RIPRESA

Finita la guerra, rinasce la speranza, alla stagione estiva si affianca seppur ancora debole, la stagione invernale che stimola la costruzione di nuovi alberghi. Nella seconda parte del decennio ne vengono aperti, riadattando una casa rurale o una baita di proprietà, ben 10!

HOTEL FUNIVIA

4^a Cat. camere 10-letti 20-bagni 1
La Palud

Prima di essere albergo, l'hotel Funivia è stato, negli anni antecedenti l'ultima guerra, una locanda accomodata da Alessio Berthod a La Palud, in una vecchia casa di famiglia: la "Locanda Genovese", gestita dal signor Sgorbini di Genova.

Aperta solo d'estate, allora ospitava prevalentemente studenti ed alpinisti. Dopo la guerra viene acquisita e gestita da Armandina Berthod e da suo marito Lumignon Maturino. Non manca loro l'aiuto dei 6 figli, (5 femmine, 1 maschio) alcuni dei quali ancora attivi nel settore alberghiero. La posizione a ridosso della Funivia del M. Bianco e la splendida vista che offre ai suoi ospiti, fanno di questo piccolo albergo una meta di charme anche ora



Coll. Pa.Ce.

che la Funivia del M. Bianco è stata smantellata. Successivamente passata a Roberto Lumignon è ora gestita da Elena Zancocchi e da Vittorio Alliod.

PENSIONE ALPINA

3^a Cat. camere 11 - 21 p.l.
Via Roma - Courmayeur

Di proprietà della famiglia Croux, si trovava in Via Roma, in fondo alla rientranza dove oggi c'è una parafarmacia. Nel 1946, anno di apertura, e fino al 1977 viene gestita da Teresa Corazzol moglie di Giuseppe Fin.

CASTELLO DEL MAGO

4^a Cat. 6 camere 7 letti 1 bagno
Via Marconi - Courmayeur

La grande casa di Eugenio Roveyaz in Via Marconi, viene in parte adattata, nel 1946, a pensione: una sala con cucina e al piano superiore 6 camere. Viene gestita dalla famiglia Boero fino al 1957, anno in cui l'attività, non più rilevata, viene chiusa.

IL PICCOLO PADRE

4^a Cat. camere 4 letti 6 bagni 2
Plan Chécrouit

Una baita adattata a pensione, aperta solo d'estate a Plan Chécrouit aperta nel 1946 da Ruffier Fortunata e Ferdinand Belfrond.

Rimane aperta sino al 1967 poi viene chiusa.

PENSIONE CHALET CHANTON

3^a Cat. 9 camere 13 letti
Entrèves

Un bell'edificio posto in ottima posizione con splendida vista sul Bianco, al bivio Entrèves La Palud, già affittata al CAI che lo gestisce con il nome di "Casa dell'Alpinista". Nel 1946 la famiglia Salluard ne riprende possesso e la figlia, la signora Luisa Salluard in Ruffier vi apporterà alcune migliorie e la gestirà fino alla chiusura avvenuta nel 1992.



Coll. Pa.Ce.

LOCANDA LA BRENTA HOTEL LA BRENTA

3*** 10 camere 28 p.l.
Entrèves

Di proprietà della famiglia Pillet viene aperta ad Entrèves intorno al 1946 come "cantina", gestita da Marino Capellazzi e da sua moglie Paola Cominolo: un luogo dove gli operai che lavoravano alle costruzioni Funivia del Pavillon e del Rifugio Torino, potevano fermarsi a bere un bicchiere e a mangiare e, se venivano da fuori, trovare un alloggio economico nelle 5 camere site al piano superiore. La coppia negli anni 50 si sposta ed apre, sempre ad Entrèves, l'Albergo La Brenta. La vecchia cantina con alloggio viene rilevata da Filippo Garin e da Venanzio Chenevier coadiuvati dalle rispettive mogli, le sorelle Esterina e Romilda Vaudois. A seguito di un raggiunto accordo, Capellazzi cambia nome al suo hotel che diventa "l'Aiguille Noire" e "restituisce" alla vecchia locanda il suo nome originale, quello che manterrà pressoché inalterato sino ad oggi. Successivamente Chenevier lascia



Coll. Pa.Ce.

ed apre l'Hotel La Vallée e Filippo Garin la "Maison de Filippo". Da allora si sono succedute nella gestione varie famiglie tra cui quella della famiglia Vaglio che nel 1983 rinnova anche il logo dell'albergo e lo conduce fino ai primi anni 90.

Attualmente è gestita da Miki Mazzucco, moglie di Giacomo Perri.

HOTEL DENTE DEL GIGANTE

3^a Cat. 10 camere 3 bagni
2** 10 camere 10 bagni
3*** 13 camere c.b. 25 p.l.
La Palud

Costruito negli anni 40 dai signori Aniasi, Lupo, Sgorbini, aperto nel 1947, viene da loro venduto alcuni anni dopo ad Armandina a cui succede la figlia Giuditta Lumignon che lo conduce col marito Arcangelo Angelini. Ad oggi è diretto dal loro figlio, Luciano Angelini, con la moglie Cristina Ramello Ben.



CHALET PLAN GORRET (1947)

Locanda camere 8 letti 13 1 bagno

CHALET PLAN GORRET (1989 RISTRUTTURATO)

3*** 6 camere 12 p.l.

Località Plan Gorret

Lo chalet è menzionato come "Chalet Restaurant" di proprietà Croux Fabien, nella guida Reynaudi del 1906 e successivamente in ogni altra guida come punto d'arrivo di una breve ma suggestiva passeggiata.

Risulta pensione, aperta solo d'estate, dal 1947 ma, è probabile che oltre ad essere sala da the (molto apprezzata la cioccolata con panna fresca che vi veniva servita) offrissi qualche camera già da decenni.

Negli anni 30 è di proprietà di Ottone Bron, la sua vedova, Camilla Ollier, lo gestirà per alcuni anni con suo figlio, Orazio Bron. Anni dopo quando Orazio Bron apre, poco oltre, il suo hotel, il "Palace Bron", viene ceduto in



Coll. Pa.Ce.

affitto a vari gestori (Barni, Gatti). Nel 1989 è oggetto di un importante rifacimento che, tuttavia, non altera la sua impronta di chalet nel bosco. Viene quindi riqualificato a hotel tre stelle.

Attualmente è gestito dalla signora Paola Olla, da anni nel settore alberghiero.

PENSIONE LA VILLETTE

3ª Cat. 11 camere 20 p.l.

La Villette

Posta alla fine della frazione, viene aperta nel 1948 e qualche anno dopo nell'edificio di fronte verrà aperta la sua dependance con altre 9 camere - 16 posti letto.

Titolare della licenza: Fernanda Alessio; nel 1964 le subentra Dario Cavalli.

Nel 1967 viene chiusa e trasformata in appartamenti.



Coll. Pa.Ce.

LA BAITA

camere 8 - letti 13

Località Plan Chécrouit

L'albergo viene aperto nel 1949 dopo il recupero di una baita rurale di proprietà, posta poco oltre l'arrivo della funivia Courmayeur-Plan Chécrouit, da Théophile Brocherel e da sua moglie, Reine Salluard quando allo Chécrouit in estate pascolavano, brucando, ancora molte mandrie ed in inverno lo sci era praticato, in assenza di oovie e skilift, da maestri del calibro di Francis Salluard. In anni successivi è stata gestita da Franco Salluard, poi da Marcellino Brocherel (figlio dei proprietari) e poi da vari altri gestori tra i quali Fieschi.

Lungo gli anni 90 sarà alternativamente chiusa ed aperta. Negli anni 2000 La Baita diventa Super G.



Coll. Pa.Ce.

**1950-1969
ANCHE GLI ALBERGHI FANNO BOOM!**

Dopo il decennio precedente segnato dai lutti e dalle rovine della guerra, l'Italia si riprende. Questi due decenni saranno ricordati come gli anni del boom economico. Le industrie si moltiplicano ed assumono, vengono costruite strade ed autostrade, l'auto da oggetto desiderato diventa oggetto posseduto da un numero crescente di automobilisti. Due classi sociali, la piccola borghesia e la classe operaia, si possono permettere relativamente brevi periodi di vacanza in località marine o montane, per svago, curiosità o meritato riposo.

I volani locali dello sviluppo turistico:

- la costruzione delle funivie

- la nascita del comprensorio sciistico

- apertura del Tunnel del Monte Bianco

Alberghi aperti: 53 di cui due demoliti e poi ricostruiti (Royal e Moderno) e uno ristrutturato Astoria/Lo Scoiattolo

Alberghi chiusi: 9 di cui 6 cessati e tre riaperti

HOTEL LO SCOIATTOLO

3ª cat. 15 camere bagni 7

2** 24 camere 24 bagni 46 p.l.

4**** 22 camere 41 p.l.

Viale Monte Bianco - Courmayeur

Nel 1951 l'albergo situato all'inizio del Viale Monte Bianco, conosciuto col nome di Hotel Astoria, diventa Hotel Lo Scoiattolo, lo gestisce Gigi Panei fino al 1967, l'anno in cui perde la vita sotto una valanga.

L'albergo viene successivamente gestito da varie altre famiglie.

Nel 1981 Giorgio Perrod lo acquista dalle eredi Guedoz e lo conduce con la moglie Enza Luchi. Nel 1989 l'hotel è oggetto di una prima ristrutturazione con ampliamento che porta a 24 le iniziali 12 camere. Nel 2014 un'ulteriore ristrutturazione, sia dell'albergo che del ristorante gourmet "Al Torchio", aperto anche alla clientela esterna, gli fa guadagnare una stella e l'hotel passa a tre e poi a 4 stelle. La figlia, Giorgia, che aveva già affiancato il padre nella gestione dell'albergo, quando è mancato il padre, ne continua la conduzione, assieme a Simone Crespi.

Gigi Panei è stato un uomo speciale. Fu tra gli organizzatori del primo Trofeo Topolino che si svolse a Courmayeur nel 1958.

Qui la foto ricordo scattata sugli scalini dello Scoiattolo. Nella foto si riconoscono: il medico condotto di Courmayeur, dott. Mario Sincero, Emanuela Cagnoli, Dante Berthod, Gianmario Radin, Simonetta Panei, Giulia Pillet, Sergio Roveyaz, Enrica Guichardaz, Glorianda



Archivio Enrica Guichardaz

Cipolla, Pinuccia Marguerettaz, Maggioreino Michiardi, Attilio Chenoz, Mike Bongiorno, Gigi Panei, Rolly Marchi, Arnaldo Cipolla, Renzo Grange.

HOTEL PENSIONE LA PIGNA

3^a Cat. 23 camere bagni 3 docce 2
1* 21 camere bagni 4 docce 9
Villair

Di proprietà di Laurent Mochet, da tutti in paese chiamato "Laurent della Pigna", viene aperto come pensione nel 1952, al Villair inferiore, lungo la strada per il Plan Gorret.

Negli anni il proprietario amplia la pensione che si qualifica come albergo di terza categoria. viene chiuso nel 1991 per essere poi trasformato in appartamenti.



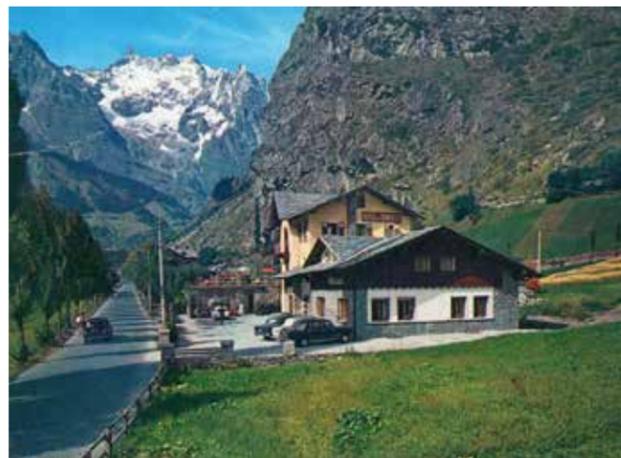
Coll. Pa.Ce.

HOTEL DEI CAMOSCI

3^a Cat. 2** 28 camere 50 p.l.
3*** 11 camere- 23 camere

La famiglia di Luigi Lanier, costruisce negli anni a cavallo della seconda guerra mondiale, a valle de La Saxe, lungo la strada per Entrèves una casa con appartamenti che cede in affitto ai villeggianti. Nei primi anni 50 con l'aiuto del figlio Lino la ristruttura a Pensione che aprirà nel 1953 e sarà fino all'82 gestita da alcune famiglie (Colla, Preti). A seguito di miglione passa di categoria, nel 1962 è di terza.

Nell'84 la famiglia ne riprende possesso, la gestione passa alla terza generazione quella dei due nipoti: Maurizio e Luigi, l'uno cura l'hotel, l'altro il ristorante. A loro volta subito nell'86 e poi ancora nel 94 a rafforzamento delle tre stelle ottenute, lo ammodernano ulteriormente.



Coll. Pa.Ce.

LOCANDA BELVEDERE

1* 9 camere 9 bagni
2** 10 camere c.b.
Planpincieux - Val Ferret

Come molte altre strutture ricettive presenti in Val Ferret la Locanda Belvedere nasce dalla ristrutturazione di un "mayen", un edificio rurale con la stalla per le mucche. Di proprietà di Ottoz Carlotta coniugata Truchet. Negli anni 50 viene locata per la stagione estiva ai coniugi Garin che la lasciano quando prendono la gestione de La Brenva ad Entrèves. Da allora è la figlia di Carlotta, Alma Truchet a condurre la Locanda con il marito Ugo Brunello a cui subentra la figlia Paola col marito Marco Nitri e da alcuni anni è il loro figlio Jacopo a continuare la tradizione di famiglia.

**HOTEL EDELWEISS**

3^a Cat. 30 camere
2** 30 camere con bagno
Courmayeur

La storia dell'albergo inizia con Silvio Roveyaz, intraprendente e sanguigno croméyeuren: lui è ancora giovanissimo quando inizia a lavorare in alcuni alberghi dove impara il mestiere di cuoco. La guerra interrompe il suo praticantato. Nel dopoguerra si sposa con Cipriana Rey, farà alcune stagioni a Ferret in CH, il guardiano del Bocalatte e poi, finalmente eredita una delle case del nonno Emanuele, il cui nome compare già nell'elenco dei proprietari di logements che venivano dati in affitto ai villeggianti. (Guida Reynaudi 1906). E' ancora una semplice cantine con alcune stanze al piano superiore. Silvio e Cipriana le sistemano e le forniscono di un bagno al piano. Il grande camerone nel sottotetto invece ospiterà i molti operai che in quegli anni erano di stanza a Courmayeur. E' il 1953, l'Edelweiss è nato. Nel 59 viene aggiunto il corpo posteriore e le camere diventano 32. Nel frattempo i figli maschi, Sergio e Ruggero, dopo aver seguito i corsi della Scuola alberghiera affiancano i genitori nella conduzione dell'albergo. La sorella Ivana aiutava già al bar e al ristorante. Ulteriori miglione nel 1985 e nel 1995 un



Coll. Pa.Ce.

importante rinnovamento porterà i bagni in tutte le camere. Silvio che era stato un cittadino molto attivo: Presidente della Banda Musicale, membro del Comitato del Carnevale, Consigliere Comunale, si congeda nel 1984. Nel 1997, prematuramente, è Ivana a tirer sa révérence. Sergio con sua moglie Clementina Brunod e Ruggero continueranno l'attività fino al 2017 quando le redini dell'albergo vengono prese dai nipoti di Silvio: Emanuele Rao, figlio di Ivana e Alessandro, e Diletta Roveyaz figlia di Sergio e Clementina. Diletta che, fin da bambina amava aiutare, non ha mai pensato di poter far altro che l'albergatrice, la sua casa, la sua vita.

HOTEL VAL VENY

2** 19 camere 35 p.l.
Località Plan Ponquet

Ai primi del 900 accanto a dove è stato costruito l'albergo, c'era una "cantine" molto frequentata sia dai locali, che dopo la messa si recavano lì a fare "la maenda" sia dai turisti perché posta poco oltre il Santuario di Notre Dame de la Guérison e continuerà ad esserlo per decenni.

La signora Enrica Candiani ne parla in "Sfollati a Courmayeur" il libro edito da Liaison: "All'imbocco della Val Veny... sorgeva un albergo gestito dai genitori di Lino Thomasset. Li servivano certe collations sur l'herbe che restavano appannaggio di pochi... il miele più chiaro... il burro ricco... il pane di segale e quella fontina trascendentale. Tutto ciò apparecchiato al sole."

Costruito dalla famiglia Thomasset e quindi aperto nel 1953 era gestito da lui e da sua moglie Filomena Puchoz e successivamente dalle famiglie dei loro due figli Lino (Paolo) e Livia (la maestra, coniugata Vauthier). Ora è di proprietà della nipote di Ezechiele, Lilina Vauthier ed è ancora aperto solo d'estate.



Courmayeur m. 1224 - Planponquet
Albergo Ristorante Val Veny

Coll. Pa.Ce.

HOTEL COURMAYEUR

2a Cat. poi 3*** 35 camere
Courmayeur

Aperto nel 1955, è situato all'inizio di Via Roma nel punto in cui allora si entrava in paese.

Il Commendatore Enrico Filippini originario di Verona ma residente a Torino, giunse a Courmayeur con la moglie Carolina e la figlia Pasqua all'inizio degli anni '40 e poi per successive stagioni estive soggiornando nella casa, di proprietà di Emilio Puchoz, posta sul lato destro all'entrata di Via Roma, quella che in anni successivi ospiterà l'ambulatorio del dott. Bassi.

Nel 1952 il Commendatore acquista l'immobile posto di fronte, allora di proprietà della famiglia Jacquemod ed incarica Camillo Nieroz, titolare di una storica impresa edile locale, per ristrutturarlo. Era nato l'Hotel Courmayeur. E' stato, negli anni, gestito da diverse famiglie, la prima fu la famiglia Salomone che, prima, gestiva il Rifugio al Pavillon du Mont Fréty.

Successivamente è proprietà della famiglia Comazzi, viene quindi ampliato e rimodernato. Ora è condotto da Alain Vecchi che gestisce anche l'Hotel Cristallo, storico hotel di proprietà della sua famiglia.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL MAJESTIC - PARIGI

2a Cat. 56 camere 80 p.l.
3***

Courmayeur

L'albergo, costruito negli anni 50 in Strada Regionale, quasi di fronte alla nuova funivia Courmayeur - Plan Chécrouit, viene aperto nel 1954 dal proprietario, Giovanni Parigi, che lo gestisce e nel decennio successivo lo amplia.

Nel 1974 la gestione passa a Ugo Fieschi.

Nel 1996 la famiglia Parigi ne riprende il possesso e lo gestisce per pochi mesi con il nome Excelsior -Parigi. Il 31 agosto 1996 viene definitivamente chiuso.

Viene poi venduto nei primi anni 2000 alla soc. Courmajestic s.r.l. di Parabiago.

Nell'autunno 2016 è stato completamente demolito e sull'area è stato costruito un nuovo Hotel a 5 stelle, le Massif.



Coll. Pa.Ce.



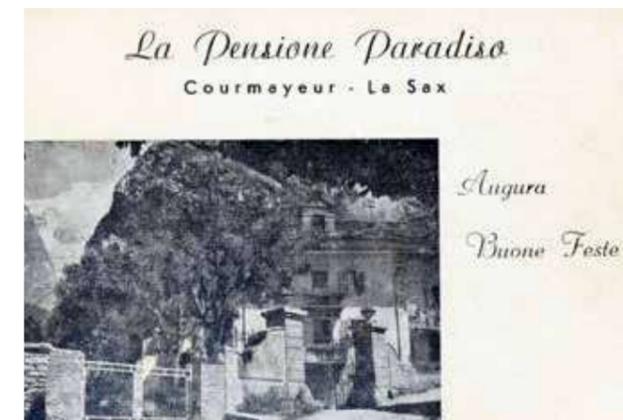
Coll. Pa.Ce.

PENSIONE PARADISO

3ª Cat. 16 camere 3 bagni
La Saxe

Nel 1887 Berthod Pietro (chiamato *Pier di meitre* perché suo padre Pierre era maestro elementare) a suo tempo Sindaco e facoltoso croméyeuren costruisce a sinistra della strada che sale alla frazione La Saxe, poco distante dagli allora noti Bagni, una villa da locare ai villeggianti che venivano a Courmayeur a passare le acque. Col passare dei decenni, cambiati i tempi e dopo varie vicende famigliari, la villa viene trasformata in struttura ricettiva: la Pensione Paradiso che verrà gestita dal signor Michele Paoli di Alessandria dal 1954, anno della sua apertura al 1980 l'anno della sua chiusura definitiva.

Ora è casa d'abitazione della famiglia Berthod.



Coll. Pa.Ce.

PENSIONE SERENA

3ª Cat. 18 camere 32 p.l.
1*

Courmayeur

L'edificio viene costruito lungo la strada Courmayeur-Villair, poco oltre la Chiesa, nel 1941 ma viene organizzato come pensione nel 1954 da Teresa Orecchia ved. Ferraris.

Viene chiusa definitivamente nel 1997.

L'edificio vien poi trasformato in appartamenti.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL MIGNON

3ª Cat. 12 camere- 22 p.l. bagni 4 docce 1
Courmayeur

Cosson Pietro Alessio che aveva già un ristorante al Col Chécrouit, restaura una vecchia proprietà di famiglia e nel 1955 apre sul bivio Strada Circonvallazione-Via Puchoz, attorniato da una discreta area verde, l'Hotel Mignon.

Aperto solo durante la stagione estiva, lo condurrà fino al 1973. Suo nipote Ino Cosson prima di gestire il ristorante K2 al Villair, vi lavora per alcuni anni. Successivamente l'albergo viene affittato ad un pittore che vi espone le sue opere.

A fine anni 80, inizio anni 90, viene venduto alla famiglia Berthod, proprietaria del Meublè Berthod, distante pochi metri dal Mignon che, a seguito di un'importante recupero, diventa "l'enclos de Morò" (C.A.V. case e ap-



Coll. Pa.Ce.

partamenti per vacanze) a cui viene affiancato un nuovo corpo che amplia la dotazione di camere del Meublè a cui è collegato per mezzo di un tunnel che passa sotto la stradina pedonale che fa da scorciatoia tra Via Puchoz e Via Circonvallazione.

HOTEL ROYAL

Lusso camere 75 tutte con bagno
4**** camere 92 bagni 67 docce 28

GRAND HOTEL ROYAL&GOLF

5***** 86 camere 177 p.l.
Via Roma - Courmayeur

L'Hotel Royal Bertolini proprio quando avrebbe potuto festeggiare i suoi 100 anni di onorato lavoro, viene venduto da Laurent Chabloz, il suo ultimo proprietario, all'industriale e Senatore del Regno, Beniamino Donzelli. L'industriale, ormai anziano morirà proprio nel 1952 e non riuscirà a vedere il compimento della sua ultima impresa che verrà portata a termine dalla famiglia Gilberti che eredita la proprietà. Per la progettazione dell'hotel viene lanciato un concorso di idee a cui parteciperanno quattro professionisti. E' prescelto il progetto dell'Ing. Ferdinando Vicentini, che non concorse, e tra il '52 e il '54 il vecchio Royal viene demolito e sull'area viene costruito un nuovo svettante albergo: l'Hotel Royal. Il progetto, che sviluppa il volume in altezza, ha un pregio: pone il nuovo fabbricato in posizione arretrata rispetto alla via Roma e lo circonda di una pregevole area a verde, in seguito in parte piantumata. Via Roma, che prima, era, anche in quel tratto, molto stretta, prende aria, mette in



Coll. Pa.Ce.

PENSIONE LA SORGENTE

Locanda 14 camere 22 p.l.
Dolonne

Di proprietà di Simeone Quaisier, è una grande casa costruita a Dolonne all'incrocio tra Via Mont Chétif e Passaggio la Sorgente. Il nome richiama la sorgente di acqua

luce la Tour Malluquin, la Chiesa Valdese e la catena del M. Bianco. E', da subito, un hotel di lusso e per decenni sarà il più importante hotel di Courmayeur. Negli anni successivi viene ampliato con l'aggiunta di bassi corpi alla base e "rimaneggiato" dall'arch. Pinto, marito della stilista Krizia, amica della famiglia Gilberti. In particolare di Giovanni Battista Gilberti, chiamato familiarmente "Titta" "il" patron del Royal e delle Funivie del Monte Bianco le cui quote aveva acquistato nel 1957 dall'Ing. Dino Lora Totino. Titta Gilberti si fece sponsor e promotore di ogni buona iniziativa che servisse ad aumentare l'immagine turistica di Courmayeur, paese che frequentava ed amava. Nei successivi decenni, tuttavia il Royal perde la qualifica di hotel di Lusso e passa alla prima categoria. Nel 1995 il Conte Titta muore. Il figlio Ferruccio mette in vendita l'hotel che, nel 2000 viene acquistato da Ventaglio, un'agenzia di viaggi che lo rivende pochi mesi dopo ad Artioli, imprenditore nel settore automobilistico. In quell'anno Saveria Nocera è chiamata a dirigere l'hotel e coprirà questa posizione fino al 2010, anno in cui l'hotel viene acquistato da una cordata di investitori che subito danno il via ad un restyling conservativo grazie al quale il Royal torna Reale e rientra nuovamente nella categoria Lusso.

Attualmente è diretto da Veronica Revel Chion.



Coll. Pa.Ce.

minorale, Fonte Vittoria, distante dalla pensione poche centinaia di metri. Per alcuni anni è una villa con un bel giardino, affittata come residenza estiva ai villeggianti poi, trasformata in pensione, dal 1955 vien gestita sino alla sua chiusura dalla signora Teresa Orecchia. Aperta solo durante la stagione estiva, viene definitivamente chiusa nel 1980 e, dopo una ristrutturazione, trasformata in condominio, il giardino in garages.

PENSIONE STELLA D'ORO

4° Cat. 22 camere 40 p.l.
Strada Courmayeur-Dolonne

Dopo un lungo periodo di incerto uso, la struttura già stabilimento - Hotel Tavernier (chiuso nel 1923) nel 1955 viene riaperta, non più hotel ma pensione, da Calligaris Enrico a cui subentrerà nel 1965 la famiglia Bucchi. Verrà chiusa negli anni 80 e poi venduta. I nuovi acquirenti restaureranno l'ormai storico edificio ridandogli il nome del primo proprietario: Tavernier.



Coll. Pa.Ce.

PENSIONE VILLA BRON

3° Cat. 9 camere 17 p.l.
1° camere bagni 2 docce 2
Villair Inferiore

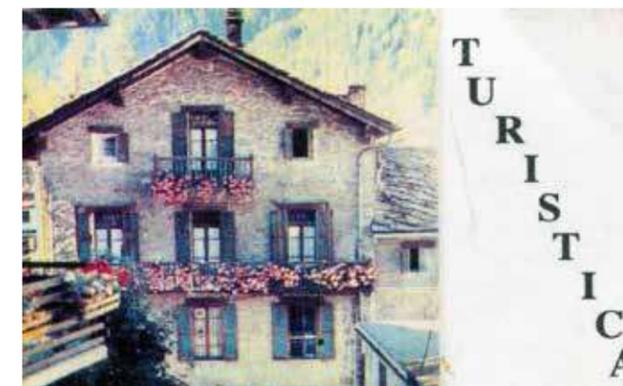
L'edificio strutturato a villa, viene costruito nel 1929 e dato in affitto a villeggianti abbienti. Di proprietà di Leone Bron, dal 1955 diventa pensione e viene gestita dalla figlia Laura Bron che la condurrà per

decenni. Nel 2009 viene definitivamente chiusa. Attualmente, di proprietà della famiglia Ruffier è dismessa, in attesa di nuova vita.

PENSIONE TURISTICA

3° Cat. 12 camere 24 p.l.
1* 10 camere 9 docce
Courmayeur

Posta lungo la strada che da via Roma sale al Pussey, di proprietà della famiglia Thomasset, viene data in gestione a partire dal 1955 a varie famiglie (Carrando, Crivelli, Bologna, Bellini). Dal 1964 la gestiranno i fratelli Arnaldi fino alla sua chiusura avvenuta nel 1999. Successivamente, l'edificio con cambio di destinazione d'uso è stato trasformato in appartamenti.



Archivio Marcella Arnaldi

PENSIONE VILLA MARIA

1* 9 camere bagni 2 docce 2 18 p.l.
Dolonne

Negli anni 30 del 900 Glarey Edoardo, fa costruire a Dolonne, di fronte alla sua casa padronale, all'estremità sud del villaggio, una villa uni-famigliare da affittare alle famiglie abbienti che in numero crescente incominciavano a scegliere Courmayeur come luogo di villeggiatura. Durante la guerra la villa viene requisita dal comando tedesco ed adibita ad infermeria. Dopo la guerra viene affittata alle Suore del Sacro Cuore Immacolato di Maria che ne fanno una pensione per famiglie.

Nel 1955 diventa una pensione a tutti gli effetti: la "Pensione Villa Maria" affittata alla famiglia Pellegrini che la



Coll. Pa.Ce.

gestisce sino all'anno 2000, anno in cui la famiglia Glarey ne riprende il possesso.

HOTEL AIGUILLE NOIRE**2** 18 camere - 35 p.l.****Entrèves**

Marino Capellazzi nel 1956/7 lascia la gestione de La Brenva ma conserva il nome dell'azienda che dà all'albergo che ha costruito, poco lontano, sempre ad Entrèves. A seguito di un successivo accordo con i Garin, nuovi gestori della Locanda, cede loro il nome che tornerà così a designare la storica locanda posta in Scorciatoia La Palud.

Sceglie quindi un nuovo nome per il suo albergo: sarà l'Aiguille Noire che gestirà per anni con la moglie Paola Cominolo. Il figlio, Gianfranco Capellazzi, aiutato dalla moglie, Caterina Revel, continuerà l'attività del padre. Il testimone è ora passato alla terza generazione: a gestirlo è infatti la loro figlia, Sabrina Capellazzi.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL CRISTALLO**2a Cat. 27 camere 52 p.l.****3*******Courmayeur**

Nel 1956 Judith Glarey e Arnaldo Cipolla riescono a realizzare il loro sogno: costruire e gestire un albergo. Lui, finita la guerra aveva insegnato per alcuni anni alla scuola elementare del Verrand per poi lavorare come segretario presso la cooperativa di via Roma (ora negozio Angelini). Lei stava iniziando la lunga carriera di maestra di sci. Arnaldo Cipolla diventerà poi a sua volta maestro di sci e poi guida alpina. A fine anni 40 aprono in via Roma un'agenzia di viaggi, durante l'estate lui con la sua Fiat 1400 propone ai sempre più numerosi villeggianti, gite escursionistiche in Svizzera e Francia, via Piccolo e Gran S. Bernardo, In quegli anni il turismo promette bene e la coppia si lancia: costruiranno, proprio in Via Roma, dietro l'Agenzia, un albergo e sarà di seconda categoria: il "Cristallo" progettato dall'architetto Natoli di Milano. Dopo essere stato gestito dalla figlia, Glorianda, è ora il nipote dei fondatori a condurlo: Alain Vecchi e il suo nuovo sogno è di poterlo rinnovare completamente.



Archivio Glorianda Cipolla

LA MANTOVANELLA**4a Cat. / Locanda 7 camere 21 p.l.****La Saxe**

Una piccola struttura gestita da un sacerdote:
Don Giuseppe. Chiusa nel 1960

HOTEL LA MONTANINA**3ª Cat. 19 camere - bagni 7 docce 2****Strada Regionale****Courmayeur**

Di proprietà della famiglia Benso di Aosta, costruito in Strada Regionale, appena prima dell'allora Cinema Monte Bianco (oggi R.T.A. le Grand Chalet) viene aperto nel 1956. Dal 1978 all'83 è gestito dalla famiglia Ricci. Chiuso nel 1986 viene venduto ad una Società di Torino. Successivamente acquistato dalla famiglia Cazzato, rinascerà a fine anni 80, con un nuovo nome: Hotel Triolet.



Coll. Pa.Ce.

PENSIONE DELLE ALPI**3ª Cat. 14 camere bagni 5 docce 2****Dolonne**

Aperta nel 1957 nell'importante casa padronale di Edoardo Glarey, situata all'inizio di Dolonne, con ottima vista su Courmayeur, la pensione, aperta, come molte altre strutture in quegli anni, solo d'estate, viene gestita dalla famiglia Sanier, di Piacenza. Il figlio del proprietario, Edoardo

Pennard, guida alpina come suo padre, Albino Pennard, è impegnato come gestore del Rifugio Elisabetta. All'inizio degli anni 80, la famiglia Pennard decide di riprendere la conduzione del loro albergo, che, ristrutturato, verrà riaperto con altro nome nel 1984.

LOCANDA AGIP**1* 7 camere - 9 p.l. 2 bagni 2 docce****Strada Regionale.****Courmayeur**

Nel 1958 la società Agip, nota società petrolifera, costruisce nei prati che si trovavano a confine del ponte del Verrand, un ampio parcheggio su cui installa una nuova stazione di servizio carburanti e un edificio in stile chalet con un bar a piano parcheggio e sette camere ai piani superiori: la locanda Agip

Viene chiusa nel 1997 e da allora l'area è dismessa.

Nel 2017 la Soc. Catello Sgr Fondi di Investimento ha acquistato tutta la proprietà ormai ex Agip.

A seguito di un accordo con l'Amministrazione comunale di Courmayeur, lo chalet verrà demolito e sull'area sorgerà una RTA composta da 43 appartamenti e un parcheggio con 98 posti auto, 30 dei quali ad uso pubblico.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL ASTORIA

2** 34 camere – 64 p.l.

La Palud

E' il 1958 quando Jimmy Berthod di Saint Pierre, con la moglie Emma Buschino, apre l'albergo Astoria a La Palud, proprio sul primo giro della strada per la Val Ferret. Nel 1960 l'albergo viene sopraelevato e negli anni successivi verranno aggiunti i bagni (in quegli anni la norma era un bagno per piano) ed apportate ulteriori migliorie.

A fine anni 90 nella zona fronte strada inferiore, viene aperto un pub discoteca "da Jimmy" che resterà attivo per una decina d'anni.

L'albergo è tuttora condotto dalla signora Emma, nel frattempo rimasta vedova e da suo figlio Fabio Berthod.



Coll. Pa.Ce.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL AU CHAMOIS

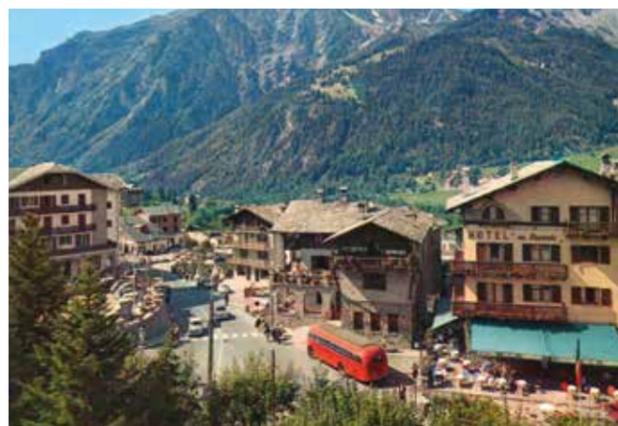
3ª Cat. 2ª Cat. 23 camere 40 pl.

Courmayeur

L'albergo "Au Chamois" era stato aperto nel 1958 da Emilio Saluta, proprio nell'edificio accanto all'attuale Liceo Linguistico, (allora sede de l'Azienda di Soggiorno e dell'Ufficio Telefoni e Telegrafi) il primo all'inizio di Viale Monte Bianco. Nel 1959 dopo alcune migliorie passa a

seconda categoria. Lo completava un "Gran Bar" molto frequentato perché aperto anche agli esteri.

Viene chiuso nel 1970. Ora è un condominio e al piano terra dove c'era il Bar, sono stati aperti alcuni negozi.



Coll. Pa.Ce.



Coll. Pa.Ce.

I quaderni de
LA TSAPLETTA**HOTEL SELECT**

2a Cat. 18 camere bagni 10 docce 6

3*** 17 camere bagni 17 35 p.l.

Courmayeur

Aperto all'inizio degli anni 60, verrà gestito da varie famiglie tra cui la famiglia Uberto.

Nel 2007 viene chiuso definitivamente e trasformato in appartamenti.



Coll. Pa.Ce.

ALBERGO CHRISTIANIA

4ª Cat. 8 camere 13 p.l.

1*

Renzino Belfrond con Emma Gadin nel 1959 aprono allo Chécrouit, poco oltre l'arrivo dell'allora recentemente costruita, Funivia Courmayeur-Plan Chécrouit, il Bar Ristorante Christiania con alloggio.

Dopo la prematura scomparsa del marito, Emma Gadin continuerà a gestire l'albergo senza però apportarvi consistenti migliorie. Dal 1991 l'albergo viene affittato e da allora lo gestisce Carlo Diomei.

L'albergo come tale viene chiuso nel 2019, rimane però aperto, completamente rimodernato, il Bar .



Coll. Pa.Ce.

HOTEL SVIZZERO

3a Cat, 20 camere bagni 9 docce 1

2** 27 camere 27 bagni 49 p.l.

CHALET SVIZZERO

4**** 28 camere 61 p.l.

Walter Hurzeler già titolare di un'avviata falegnameria, nel 1955 affitta una casa in Strada della Villette e vi apre una pensione. Nel frattempo inizia a costruire, sopra la propria falegnameria posta sempre lungo la stessa Strada della Villette, l'edificio che nel 1959 con sua moglie Lydie Grivel, aprirà, per ricordare l'origine della sua famiglia, con il nome di Hotel Svizzero. Con la costruzione della superstrada per il Traforo del M. Bianco, l'albergo da una posizione appartata si troverà ad essere proprio lungo questa importante direttrice.

Negli anni successivi la signora Lydie sarà coadiuvata nella gestione dell'albergo dalle due figlie: Rosetta e Valda che in seguito gestiranno da sole fino all'anno 2000



Coll. Pa.Ce.

quando l'hotel viene chiuso, ma, solo per essere riaperto nel 2005, dopo essere stato ricostruito ex novo dal figlio di Valda, Ludovico Colombati, che da allora lo gestisce assieme a sua moglie, Donata Bérard. Nel 2014 l'hotel ottiene la quarta stella.

HOTEL ALTA ITALIA3^a Cat. 12 camere 22 p.l.4^a Cat.

Dipendenza

Locanda 12 camere 21 p.l.

Dolonne

Le famiglie Bolla-Trona demoliscono l'edificio adiacente alla vecchia pensione/locanda già denominata Alta Italia, e costruiscono ex novo un hotel con vista sul capoluogo, a cui daranno lo stesso nome dell'esercizio precedente e che verrà aperto nel '60.

Nel 1977 l'albergo viene declassato a 4^a Cat. e poi chiuso nel 1978 e negli anni seguenti trasformato in appartamenti.



Coll. Pa.Ce.

PENSIONE STELUTIS3^a Cat. 12 camere 23 p.l.

2** 12 camere 23 p.l.

Entrèves

Costruita a margine della strada Entrèves-La Palud, proprio a monte dell'Albergo Chalet Chanton, viene aperta nel 1960. La gestisce Alessandro Prola con sua moglie Anselmina Barmasse.

Cessa l'attività nell'aprile del 1981. Rilevata dal sig. Gualdi nel 1993 prende il nome di Hotel Aigle.



Coll. Pa.Ce.

PENSIONE VENEZIA

2a Cat. 14 camere bagni 1 docce 1

1* 14 camere bagni 1 docce 4

Courmayeur

L'edificio posto all'inizio di Via La Villette viene costruito a fine anni '50 da Antonio Brunello che lo destina a pensione con Bar aperto anche ai clienti esterni.

Da decenni è gestito dalla figlia, Giannina Brunello.

**HOTEL JOLI**4^a Cat. 9 camere bagni 2

1* 8 camere bagni 1 docce 6

2** 8 camere 19 p.l.

La Palud

L'Hotel Joli viene costruito a fine anni 50 a La Palud, sul primo tornante della strada per la Val Ferret, a pochi metri dell'allora nuova Funivia del Monte Bianco, da Amilcare Lupo che apre l'albergo e il ristorante nel 1962 e lo gestisce con la moglie Iris Sanpietro.

Il figlio Enzo Lupo, assieme alla moglie M. Benedetta Cafiero, ne continuerà la gestione fino a quando viene affittato a Giorgio Perrod.

La figlia, Benedetta Lupo, nel 2009 affitta il ristorante a Pasqualino D'Amico, dieci anni dopo, suo figlio Marco



D'Amico compra l'intera struttura ed inizia a gestirlo con Francesca Alessia Ponzio.

HOTEL LA VALLÉE3^a Cat. 17 camere 7 bagni

Strada per Entrèves La Saxe

Venanzio Chenevier dopo aver gestito con sua moglie e con i coniugi Garin, la locanda/pensione La Brenva, passa all'albergo La Vallée, aperto nel 1961 da Pozza Rita. Oltre alla moglie è aiutato nella gestione dal figlio Gigi, subito noto come "Gigi della Vallée".

Viene chiuso nel 1989.

Ora è uno stabile condominiale.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL MIRAVALLE4^a Cat. 12 camere 2 bagni

Località Plampincieux - Val Ferret

Viene aperto nel 1961 da Henry Belfrond e da sua moglie Elsa Grivel.



Coll. Pa.Ce.



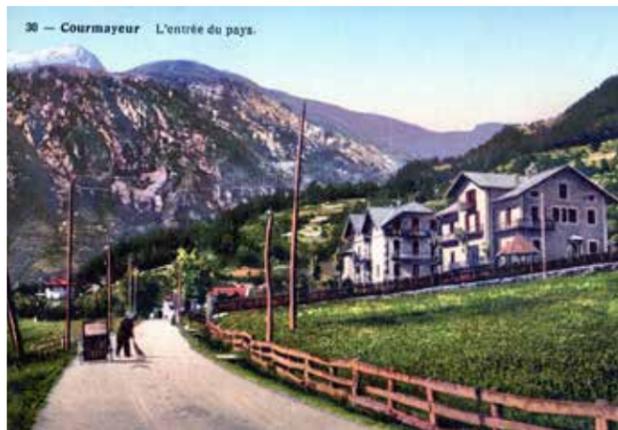
Coll. Pa.Ce.

PENSIONE VILLA ELISA

3^a Cat. camere 14 bagni 2
Strada Regionale
Courmayeur

Le ville fotografate nella cartolina, figurano tra le prime ville presenti a Courmayeur nei primi decenni del secolo. Costruite lungo il tratto che precede l'inizio del paese, il loro piccolo giardino fronte strada è stato negli anni successivi, piantumato e quegli alberi ora ornano Strada Regionale rendendola più che strada, un viale. La villa in primo piano, nel 1961, viene attrezzata per poter essere aperta come pensione e prenderà il nome inizialmente dato alla villa: Villa Elisa.

Non lo sarà per molto, 11 anni scarsi, poi sarà ristrutturata e trasformata in appartamenti. Villa Elisa è una delle ville storiche che ha mantenuto sostanzialmente il suo



Coll. Pa.Ce.

aspetto iniziale. A differenza della villa accanto che negli anni 70 è stata demolita e al suo posto è stato costruito un condominio.

MEUBLÉ BERTHOD

3^a Categoria 18 camere
3** 35 camere 86 p.l.
Via Puchoz Courmayeur

L'edificio che ospita il Meublé Berthod compare bene in vista sin dai primi decenni del 900 nelle fotografie e nelle cartoline paesaggistiche di Courmayeur, una solida e grande casa che ha al piano terreno l'abitazione della famiglia e ai due piani superiori quattro appartamenti locati ai villeggianti.

Nel 1962, Giuseppe (Getto) Berthod apre con sua moglie Graziella Lumignon figlia della mitica Armandina nota ristoratrice e a sua volta albergatrice, il Meublé Berthod. Sono ancora solo 18 camere e solo alcune con bagno ma, negli anni 80, a seguito di successivi ammodernamenti, ne saranno tutte dotate.

All'inizio degli anni 90, la figlia Gabriella ed il figlio Alessio entrano nella gestione dell'hotel e la famiglia matura la decisione di ampliarlo. Acquista quindi il vicino e ormai in disuso Hotel Mignon e costruisce al di là della stradina che porta in Strada Circonvallazione, un nuovo edificio destinato in parte a dependance del Meublé e ad esso collegato per mezzo di un tunnel, in parte a CAV (Casa di Appartamenti per Vacanze).

Grazie a questi importanti lavori, il Meublé si riqualifica e ottiene le tre stelle. Venuti a mancare entrambi i genitori, Gabriella ed Alessio continuano la tradizione di famiglia. Alessio Berthod è Presidente degli Albergatori di Courmayeur.

Il Meublé è una delle poche strutture ricettive a rimanere aperte tutto l'anno.



Coll. Pa.Ce.



Coll. Pa.Ce.

PENSIONE LA QUERCIA

1* 11 camere 8 bagni 21p.l.
La Palud

Aperto nel 1962 da Ernesto Rey e da sua moglie Ernestina Isabel, viene gestito dal figlio Massimo dall'80 all'84 e poi ceduta in affitto ad alcuni gestori. L'albergo, chiuso nel 2002 non è stato oggetto di cambiamento di destinazione d'uso, si trova quindi nelle medesime condizioni in cui versava nel 2002.



HOTEL PALACE BRON

1^a Cat. camera 29 tutte con bagno
Località Plan Gorret

Il Palace Bron, uno dei pochi alberghi che portano il nome del proprietario, viene costruito, al Plan Gorret in posizione dominante, da Orazio Bron ed inaugurato nel 1963. Lui aveva frequentato, come alcuni altri giovanotti di Courmayeur a quel tempo, la Scuola Alberghiera di Stresa e volle per sé un albergo di prim'ordine: un quattro stelle con tutti i confort del tempo. Il Palace fu uno tra i primi alberghi in Valle d'Aosta ad avere una piscina all'aperto, ben esposta al sole.

Nel 1972 si sposa con Mirella Petigax che diventa a sua volta un'ottima albergatrice.

L'Hotel viene chiuso nel 2004.

Nel 2017 la Soc. Ago Renewables ha acquisito l'immobile, già di proprietà dell'Immobiliare Musa, ed ha incaricato il noto architetto Kengo Kuma di sviluppare un innovativo progetto di recupero dell'hotel.

Al momento tutto è fermo.



Archivio Mirella Petigax in Bron



Archivio Mirella Petigax in Bron

HOTEL CRESTA E DUC

2^a 39 camere con bagno
Cresta et Duc Hotel Contemporary Alpine Hotel
4**** 44 camere 95 p.l.
Courmayeur

Aperto nel 1964 da Geo Petigax dopo pochi anni è passato di mano ed è stato quindi affittato a vari gestori. Di proprietà della famiglia Bondaz è attualmente gestito dalla famiglia Cavaliere che lo ha rilanciato.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL MODERNO

1ª Cat. 30 camere 57 p.l.

3*** 30 camere

Courmayeur

Demolito nel 1963, il vecchio Hotel Moderno, è ricostruito ex novo con i requisiti ormai imprescindibili per un albergo che vuole posizionarsi in prima categoria (bagno e servizio telefonico in ogni camera), viene inaugurato nel 1964 da Frassy Renato a cui nel '69 subentra Olga Poletti.

Nel 1991 è hotel 3***.

Nel 1992 ottiene lo svincolo alberghiero. Ora è uno stabile condominiale con, sul fronte Via Roma, 4 negozi e un ristorante, il Cadran Solaire.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL VERNEY

2** 10 camere con b. 22 p.l.

Dolonne

L'edificio destinato a divenire l'hotel Verney viene costruito nel 1964, ma verrà aperto come hotel solo nel 1975 quando le proprietarie, Leonilda Ottoz e la figlia Lidia Bonin, lo cederanno in affitto. In ottima posizione e con un ampio giardino, è a pochi metri dall'ovovia Courmayeur-Dolonne-Plan Chécrouit.

Viene gestito da Pizzato Norma con suo marito Pietro Xausa, coadiuvati dai loro tre figli.

Nel 1994 Lidia Bonin decide assieme a sua madre, Leonilda Ottoz, di donare la struttura alberghiera ed il ristorante, ad un istituto religioso. Così è stato ed ora la struttura si chiama Casa per Ferie Notre Dame du Mont Blanc ed è gestito dalle Suore Minime Oblate del Cuore Immacolato di Maria.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL PLANPINCIEUX

4ª Cat. 14 camere bagni 2

1* 12 camere bagni 4

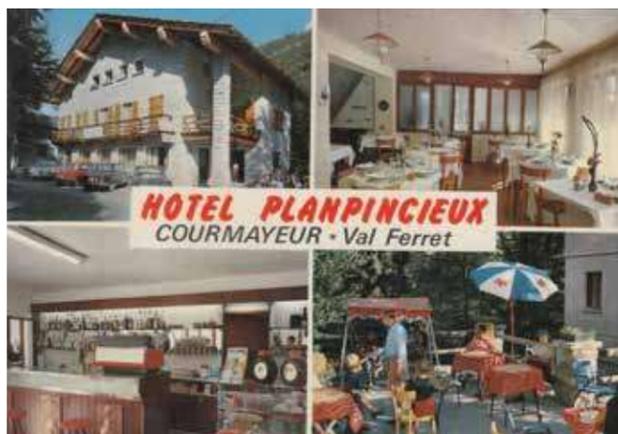
Località Planpincieux

Val Ferret

Aperto da Elio Roveyaz nel 1965. Lo gestisce con sua moglie Alda Séguin.

Nel 1972 dopo che l'Amministrazione Comunale decide di mantenere aperta la strada in inverno, l'hotel apre anche durante la stagione invernale.

Nel 2009 viene chiuso e trasformato in RTA e successivamente la struttura viene venduta.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL PAVILLON

1ª Cat. 40 camere

4**** 50 camere 90 p.l./ 107 p.l.

Courmayeur

L'Hotel Pavillon è stato costruito all'inizio degli anni 60 da Renzo Truchet e tale è stata la simbiosi tra lui ed il suo albergo che nominando l'uno era automatico pensare all'altro e viceversa. Lui aveva frequentato la prestigiosa scuola alberghiera di Lausanna, poi era diventato segretario dell'Hotel Royal. Decise che il suo albergo si sarebbe dovuto distinguere da tutti gli altri e riuscì a perseguire il suo obiettivo tanto che l'albergo fu per lungo tempo uno dei più prestigiosi di Courmayeur. (Il Pavillon è stato il primo albergo ad avere la piscina coperta). Verso la fine degli anni 70 i due figli, Massimo e Ferruccio, si sono uniti al padre nella conduzione dell'hotel. Il loro impegno si era reso necessario perché l'albergatore di rango, aveva deciso di candidarsi a sindaco. Fu sindaco per due mandati: dal 1980 al 1990.

In quegli anni un nuovo padiglione viene affiancato al corpo originario e così vengono aggiunte 12 nuove ca-



mere. I due corpi sono tuttavia stilisticamente omogenei tanto che non si percepisce, dall'esterno, che son nati in periodi diversi.

Ai primi di gennaio 2017, l'uomo che con energia aveva diretto il Comune ed il suo hotel, si è congedato.

Il Pavillon continua ad essere gestito dai due fratelli, Massimo e Ferruccio Truchet.

HOTEL CHÉTIF

3*** 17 camere 32 p.l.

Courmayeur

Costruito nel 1950 da Eliseo Truchet, l'edificio era noto col nome "la Tampa", una sala da ballo, una delle poche se non l'unica in Courmayeur. I giovani del tempo vi giungevano da tutta la Valdigne.



Dimension Montagne

HOTEL BEL SOGGIORNO

1* 12 camere bagni 8 22 p.l.

Larzey



Coll. Pa.Ce.

Aperto al Larzey, poco distante dall'hotel Excelsior, ma sul retro rispetto al Viale Monte Bianco, viene aperto nel 1965. Nel 1996 viene chiuso e trasformato in condominio.

HOTEL CROUX2^a Cat**MEUBLÉ CROUX**

3*** 29 camere 62 p.l.

Via Croux - Courmayeur

E' un nuovissimo hotel di seconda categoria quello inaugurato per le vacanze di Pasqua 1966 da Liliana Liveoulaz e Umberto Borghesio su progetto dell'Ing. Binel. Diventerà meublé dal 1982.

Mancato prematuramente il proprietario, l'albergo è stato gestito dalla moglie. Da alcuni anni è gestito dai due figli Ugo e Corrado a cui si è unita la moglie José Mattijssen.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL DES ALPES

cat.*** 59 camere tutte con bagno 116 p.l.

Strada Statale 26 Entrèves Courmayeur

In previsione dell'apertura del Traforo del Monte Bianco la Soc. Esso acquista in località Entrèves alcuni terreni adiacenti la costruenda Superstrada e vi realizza una grande stazione di servizio, attiva ancor oggi, a cui affianca, nel 1963, un edificio progettato dagli architetti Ettore Palombi e Fabio Mello, a destinazione ricettiva: l'Hotel des Alpes che viene inaugurato nel 1966.

L'edificio per le sue caratteristiche architettoniche è stato, a seguito di un censimento commissionato alla Fondazione Courmayeur dal Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta, d'intesa con la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, inserito nell'elenco degli edifici notevoli del secondo Novecento poiché soddisfa i criteri richiesti per l'immissione nella lista, tra i quali:

"Originario ruolo significativo nel panorama regionale in relazione agli sviluppi sia del dibattito che della ricerca internazionale"

"Ruolo significativo nell'evoluzione tipologica con interpretazioni costruttive o sperimentali"

"Progettata da una figura di rilievo nel panorama regionale nazionale internazionale"

"Opera di particolare valore qualitativo all'interno del contesto urbano e/o ambientale in cui è realizzata"

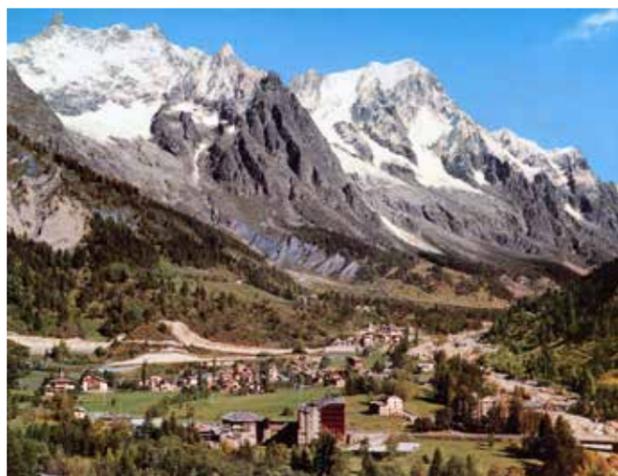
La scheda prosegue affermando che "l'impianto generale dell'edificio ha ancora oggi delle fattezze estremamente contemporanee nell'ambito dell'architettura montana..."

La scheda cita inoltre che l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004



Coll. Pa.Ce.

L'albergo ha cessato l'attività nel 2004. Di proprietà della Soc. Cofida è stato acquistato nel 2015 dalla VI.CO srl di Hône che, dopo averlo demolito, ha costruito una nuova struttura ricettiva.



Coll. Pa.Ce.

MEUBLÉ LAURENT

2** 16 camere 24 p.l.

3*** 12 camere 25 p.l.

Via Circonvallazione

Courmayeur

Alla domanda: "perché avete deciso di trasformare la vostra azienda agricola in azienda alberghiera" la signora Camilla Gyppaz, moglie di Laurent Berthod, sorride e risponde: "perché non potevamo più portare fuori le mucche al pascolo!". Erano i primi anni di apertura del Traforo e via Circonvallazione stava diventando sempre più trafficata e stava diventando molto difficile far percorrere alla loro mandria il percorso dalla stalla (posta dietro la loro abitazione, proprio a margine di via Circonvallazione) ai prati della zona Bollino o del parco di Villa Marone-Cinzano. Così lei e suo marito scelgono di seguire la strada già intrapresa dall'altro fratello Berthod, Giuseppe, che aveva pochi anni prima aperto lì vicino, il meublé Berthod. All'inizio, nel 1966 sono solo 8 camere col bagno sul piano poi tra gli anni 80 e 90, spostano la



stalla nei prati a monte dell'Hotel Pavillon ed effettuano una prima ristrutturazione dell'albergo che porta a 12 le camere, tutte con bagno.

Venuto a mancare il capo-famiglia, la signora Camilla ha continuato prima da sola poi con l'aiuto dei due figli, Clara e Cesare, a gestire l'hotel a cui recentemente è stata aggiunta un'area wellness.

Ora è un centralissimo hotel tre stelle.

HOTEL PIC ECCLES3^a Cat. 12 camere 5 bagni 18 p.l.

Via Passerin d'Entrèves-

Entrèves

Costruito nel 1966 da Eugenio Bron, guida Alpina, è stato gestito sino al 1982, anno della sua chiusura, da lui e da sua moglie Luigia Brocherel, aiutati dalle figlie Vittorina e Cesira.

Dopo essere stato venduto è stato trasformato in appartamenti.

HOTEL PANEI**HOTEL FIOCCO DI NEVE**

3*** 12 camere 10 bagni 2 docce 24 p.l.

Larzey

Costruita lungo il Viale Monte Bianco al Larzey, la bella villa Berthod, dopo essere stata la Dépendence dell'Hotel Excelsior nel 1966 viene chiusa e poi venduta al sig. Giovanni Moscheni e, successivamente, nel 1968 aperta col nome di Hotel Panei e a gestirlo sono la moglie ed il figlio di Gigi Panei.

La conduzione passa dopo alcuni anni al signor Zambiasi. Lui è ricordato per aver ideato un'iniziativa singolare: lui sollecitava i bambini di Courmayeur ad inviare a Babbo Natale, domiciliato presso il suo albergo, le loro lettere con le richieste di doni che poi lui, vestito da Bab-



Coll. Pa.Ce.

bo Natale distribuiva personalmente durante le vacanze. Nel 2001 viene chiuso e ristrutturato. Riaprirà con il nome di Hotel Novecento Romantic Hotel.

MEUBLÉ PERRIER

2^a Cat. 21 camere 36 p.l.
Via Roma - Courmayeur

Di proprietà della signora Giuditta Pillet in Perrier si apriva su via Roma angolo Strada del Pussey . Aperto nel **1968** è gestito dalla famiglia fino alla sua chiusura avvenuta nel 1981. Successivamente acquistato dal geometra Antonio Musa, ha ora il piano terra occupato dalla sede dell'immobiliare Musa.



Coll. Pa.Ce.

HOTEL RESIDENCE BON SOUVENIR

2** 17 camere 18 b. 36 p.l.
Courmayeur

Di proprietà della famiglia Triccerri viene aperto nel **1969** come Residence a cui viene affiancato un ristorante inizialmente denominato Le Grill. Negli anni seguenti si succederanno nella conduzione del Residence e del ristorante vari gestori. Il ristorante avrà anche un cambio di nome: da Le Grill diventerà L'Aquilone.



Coll. Pa.Ce.

MEUBLÉ VALLÉE BLANCHE

2** 23 camere tutte con servizi
3** 23 camere 50 p.l.
La Palud

La storia del Vallée Blanche parte dai lontani anni 40 quando l'ancor giovane Giacomo Perona, lavora alle dipendenze dell'ing. Lora Totino che era impegnato nella progettazione delle Funivie di Cervinia diventa un buon capo-meccanico. Quando Lora Totino rivolge le sue attenzioni ed energie su Courmayeur, lui lo segue e lavora alla costruzione della Funivia Monte Bianco. Sempre al seguito dell'ing. Lora Totino, ha occasione di andare negli USA dove vede alberghi di montagna con tutti i confort moderni e si ripropone di costruirne uno simile a sua volta. Lo farà costruendolo sull'area occupata dal deposito dei pullman della sua ditta di autotrasporti, lo chiamerà Vallée Blanche e lo inaugurerà nel **1969** a Natale. Proseguirà l'impegno il figlio Giorgio con la moglie Elvira Crétier, a cui fa seguito nella gestione



dell'albergo, la figlia di Giorgio, M. Cristina Perona con il marito Maurizio Lucato ed ora sono i loro figli, Federico e Margherita Lucato, ad aver preso la relève . Ben quattro generazioni di albergatori!

1970-1979 NUOVO PIANO E NUOVI PENDII

Sono due gli eventi notevoli che segnano gli anni 70 di Courmayeur

- l'approvazione del primo Piano Regolatore Generale del Comune
- la nascita della nuova società di impianti a fune: la Soc. Val Veny fondata dal dott. Piero Savoretti che amplia il comprensorio sciistico di Courmayeur.

La pianificazione urbanistica, assente sino al 1976 (il PRGC fu approvato con DGR il 26/11/1976) incrocia necessariamente lo sviluppo della ricettività alberghiera. Il boom edilizio dei due decenni precedenti, non solamente ricettivo, in questo decennio si attenua.

Nuovi alberghi aperti: 7

Alberghi chiusi: 10

HOTEL CRAMPON

3*** 23 camere 49 p.l.
Courmayeur

I coniugi Grivel Di Addario costruiscono in Via La Villette, a fine anni 60, l'hotel che apriranno nel **1971** col nome di "Crampon" a ricordare il rampone, l'attrezzo per alpinismo prodotto dalla ditta della famiglia Grivel. Le figlie Alessia e Lorenza, da alcuni anni hanno assunto la guida dell'albergo e l'anno scorso hanno avviato un importante lavoro, ora concluso, volto a ridurre il consumo energetico dell'albergo.

**HOTEL PILIER D'ANGLE**

3*** 27 camere 61 p.l.
Entrèves

Nel 1968 Angelo Pizzato, maestro di sci e aspirante guida, acquista ad Entrèves un vecchio fienile mal ridotto, ma in ottima posizione, con l'intento di demolirlo e costruire sull'area liberata, un albergo. Dopo alcune vicissitudini, nel 1971 riesce ad aprire il ristorante che chiama "Pilier d'Angle", lo stesso nome che nel **1974** darà all'hotel. Dieci anni dopo per ampliare la ricettività, sistema un chalet che fungerà da dependance e nel 2006, per aggiungere alla struttura la zona wellness ne sistemerà un terzo.

Angelo Pizzato è mancato due anni fa e il figlio Danilo che già affiancava da anni il padre, ne ha mantenuto la conduzione.



PETIT MEUBLÉ**2** 9 camere 18 p.l.****Courmayeur**

Negli ultimi anni 60, il marito di Alide Fin (Elide), Benoni Cantele, affitta le camere della casa che l'impresa Nieroz gli aveva consigliato di costruire in Strada Margherita.

Nel 1971 la trasforma in meubl  e sua moglie Alide (Elide) Fin ne curer  la gestione sino al 1997. Da allora suo figlio Alberto Cantele lo gestisce con la moglie Ivana Barmaz.

**HOTEL MEUBL  DOLONNE****3*** 29 camere 47 p.l.****Dolonne**

Il geometra Lino Valle, un costruttore astigiano arrivato a Courmayeur negli anni 50, compra, nei primi anni 70, una vecchia costruzione in Via della Vittoria a Dolonne composta da due parti accostate, una pi  antica, l'altra relativamente pi  recente.

Nella parte pi  antica   ancora ben visibile un muro ed una finestra che fanno pensare che quella vecchia casa possa essere stata una casaforte, tesi corroborata dalla presenza di una notevole scala a chiocciola in pietra. L'impresario, pensa di poterla trasformare in un hotel e procede alla ristrutturazione della sua nuova propriet . La Sovrintendenza, in questo caso, impone un restauro conservativo che non alteri la leggibilit  del costruito e il progettista ne tiene conto. Nel 1977 l'hotel che si chia-



mer  Meubl  Dolonne, viene inaugurato. Verr  pi  volte dato in gestione a conduttori diversi. Dal 1995   gestito dalla famiglia Vaglio.

TOUR RONDE**I MAQUIS****ENZELA****HOTEL SHATUSH****3*** 8 camere 14 p.l.****Strada della Brenva - Entr ves**

Costruito ex novo dalla famiglia Brunod di Sarre, nei prati che costeggiano la Strada della Brenva,   stato da loro gestito dal 1979, anno di apertura, sino al 86, anno in cui l'attivit  viene acquistata da Livio Thomain ma, dopo pochi anni i proprietari per ragioni di famiglia, decidono di venderlo. Lo acquista la famiglia Ramazzotti che d  un nuovo nome all'albergo: Le Maquis. Sorti alcuni problemi rimane poi chiuso alcuni anni. Riaprir  poi col nome Enzela, per cambiar pelle ancora una volta nel 2011 quando i nuovi proprietari lo riaprono con un nuo-

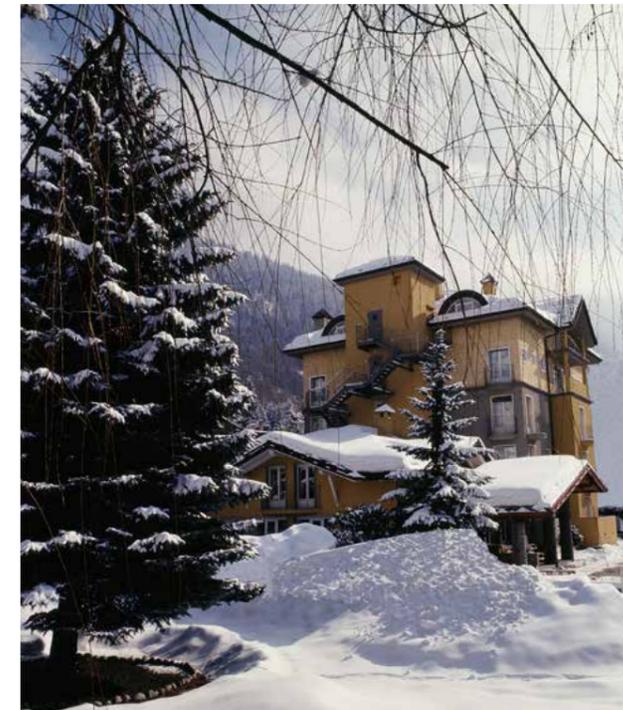


vo nome: Shatush Hotel che, in un'unica struttura riunisce hotel, ristorante e club con zona priv  e lounge bar.

HOTEL MEUBL  BOUTON D'OR**3*** 35 camere 69 p.l.****Courmayeur**

I coniugi Emilio Casale Brunet e Anita Berthod erano gi  titolari del noto Ristorante Le Vieux Pommier quando decidono di costruire un albergo in un prato di loro propriet  poco distante dal grande parcheggio d'ingresso al paese. Forse   il ricordo dei fiori gialli che in quella zona crescevano particolarmente bene, a determinare la scelta del nome: "Bouton d'Or". Lo inaugurano nel febbraio del 1972 e, dato che la stagione invernale si sta consolidando, decidono di tenerlo aperto tutto l'anno, scelta che hanno mantenuto sinora.

Il figlio minore, Andrea, che aveva frequentato la scuola alberghiera di Stresa, indirizzato direzione d'albergo e ricevimento clienti, negli anni successivi affiancher  i genitori che lo gestiscono in proprio e, col passare degli anni ne assumer  la conduzione con sua moglie Patrizia Ciano. Non   escluso che il loro figlio, ingegnere, voglia prenderne prima o poi la direzione.

**HOTEL MEUBL  LA GRANGE****3*** 22 camere con b. 55 p.l.****Entr ves**

La signora Bruna Berthod ride quando ricorda che era al Bar delle Guide, il bar che la sua famiglia ha gestito per anni, quando parlando con suo pap , Clemente Berthod, della grande casa della nonna che avevano ad Entr ves, ha esclamato: "facciamo un albergo!".

La grande casa era gi  stata ospitale, sua nonna alloggiava, solo durante l'estate, nelle cinque camere al primo piano, alpinisti o maestranze che incominciavano gi  prima della costruzione delle funivie, a frequentare Entr ves per il panorama e la tranquillit  del luogo.

Una decisione quindi che, battuta a parte, nasceva dalla volont  di dare nuova vita ad una casa a cui erano affezzionati e dal desiderio di svolgere ancora un lavoro a contatto con la gente.

I lavori di ristrutturazione dell'antica maison-grange della bisnonna Sophie poi passata alla nonna Judith, infine a suo padre e quindi a lei, durano dal 1976 a luglio 79. Il 4 luglio 1979 il Meubl  "La Grange" apre.

Dopo averlo gestito per quasi 40 anni, Bruna Berthod ha passato la conduzione dell'albergo a suo figlio Giacomo Perri che aveva gi  fatto esperienza del settore avendo gestito con sua moglie, altri hotel di Courmayeur.



1980-1989 SALDO NEGATIVO PIÙ CHIUSURE CHE APERTURE

Aperture nuovi alberghi 6
Chiusure 3 - chiusure con riaperture - 7 chiusure definitive

EMILE REY 2** 10 camere con bagno La Saxe

La casa, già casa di famiglia di Emile Rey, nota guida alpina dell'800, nel 1983 dopo un'accurata ristrutturazione, viene aperta come Meublé da Piero Rey. Nel 2013 viene ulteriormente ristrutturato e ad oggi è una Casa Appartamenti per Vacanze (CAV).



HOTEL DES GLACIERS 3*** 17 camere 17 b. 35 p.l. Dolonne

Nel 1984 Edoardo Pennard ristruttura completamente la Pensione delle Alpi che, diventata hotel, è gestito con l'aiuto della moglie Teresa Covolo, direttamente dallo stesso proprietario che nel frattempo ha lasciato la conduzione del Rifugio Elisabetta (di cui è stato storico gestore). Per evitare che ci sia confusione con l'Hotel des Alpes di Entrèves, decidono di cambiare il nome dell'albergo e lo battezzano Hotel des Glaciers. Dopo 30 anni di conduzione, i coniugi Glarey, nel 2014 han passato il testimone al figlio Alberto.



HOTEL LES JUMEAUX 4**** 68 camere 189 p.l. Courmayeur

Costruito all'inizio degli anni 80 in Strada Regionale, a seguito di un cambio di destinazione d'uso, sull'area liberata dalla demolizione della vecchia Funivia Courmayeur-Plan Chécrouit. L'Hotel Jumeaux è costituito da due edifici, il Miage e, in Strada delle Volpi, la dependance, il Combal.



HOTEL DE LA TÉLÉCABINE 3*** 38 camere 38 d. 76 p.l. Strada della Vittoria Dolonne

A fine anni 70 la società Val Veny Funivie smantella l'ovovia Courmayeur -Dolonne e trasforma l'edificio che ospita la stazione intermedia di Dolonne in albergo che nel 1984 viene aperto con il nome di Hotel de la Télécabine.

L'albergo verrà gestito da diverse compagnie alberghiere. Nel 2000 la Courmayeur Mont Blanc S.p.A., che aveva a suo tempo rilevato la Soc. Val Veny di Savoretti, vende alla compagnia alberghiera Alta Marea l'immobile e l'azienda alberghiera che la stessa società gestiva da 4 anni. Dal 2009 l'Hotel è gestito dal "Gruppo 13 maggio" una società di Civitanova Marche, fondata da Don Lino Ramini nel 1981, che ad oggi gestisce 16 hotel.



Il suo target d'elezione sono i gruppi parrocchiali, le comitive, le famiglie.

HOTEL TRIOLET 3*** 20 camere strada Regionale - Courmayeur

La famiglia Cazzato acquista il vecchio albergo "La Montanina", lo ristruttura e nel 1989 lo inaugura con il nuovo nome "Triolet". E' ora condotto da Manlio Cazzato e da sua moglie.



HOTEL PERRIER MONT BLANC 3*** 40 camere 77 p.l. 40 b. Strada Statale 26

HOTEL IH HOTELS COURMAYEUR MONT BLANC 4**** 56 135 pl. Courmayeur

Aperto a margine della Statale 26, poco prima del bivio per la Villette, negli anni 80 dalla famiglia Perrier (che aveva nel frattempo chiuso il Meublé Perrier in via Roma) è stato successivamente acquisito nel 2003 dalla Soc. Alta Marea (in quegli anni l'Alta Marea ha gestito anche il Télécabine) Dal 2018 è gestito da IH Hotels parte del Gruppo iHH nato dall'iniziativa di due famiglie



italo-cinesi che nel 2014 han deciso di avviare un'attività nel settore turistico nel segmento business degli hotel 4 stelle.

1990-1999 ANDAMENTO LENTO

Questo decennio ha lo stesso andamento del precedente:
Aperture nuovi alberghi 5+1 5 nuovi - 1 ristrutturato con cambio nome
Chiusure : 11

HOTEL AIGLE

2** 12 camere 22 p.l.
Entrèves

Nel 1993 il geometra Berti vende la Pensione Stelutis, che aveva costruito ad Entrèves, al sig. Gualdi che le cambia il nome in Hotel Aigle.

Nel 2000 l'Aigle viene comprata dalla soc. Fil Vert s.r.l. La gestisce uno dei soci: Alessandro Moro. Nel 2017 l'Hotel viene temporaneamente chiuso per permettere l'esecuzione dei lavori di ampliamento e ristrutturazione, ancora in corso.



Archivio Alessandro Moro

HOTEL WALSER

3*** 22 camere 47 p.l.
Courmayeur

1994 è la data scolpita sul grande architrave di granito posto sull'entrata dell'albergo, ma la data di apertura è slittata al 1995. Lo dice, ridendo, il proprietario Maurizio Luboz che, già quarantenne e digiuno di esperienza alberghiera, decide di diventare albergatore e costruisce il suo albergo su un prato di proprietà, all'inizio di Strada Margherita.

Sul nome non ha dubbi: sarà Walser, per ricordare la provenienza etnica di sua mamma, Lidia, originaria della valle di Gressoney.



HOTEL GALLIA GRAN BAITA

Larzey

Costruito nel 1994, su progetto di Francesco Pastoret, dalla famiglia Gallia, in frazione Larzey, quasi a ridosso dello storico Hotel Mont Blanc è da subito un moderno hotel 4 stelle che, purtroppo non ha avuto la longevità del Mont Blanc. Acquisito nel 2003 dal Gruppo Soglia, appena nove anni dopo, nel 2012, a seguito del fallimento del Gruppo, l'hotel viene chiuso e poi messo all'asta.



HOTEL MEUBLÉ OTTOZ

3*** 25 camere 46 p.l.
Dolonne

E' il 1994 quando Ferdinando Ottoz inaugura il suo hotel meublé a Dolonne, con splendida vista sul capoluogo e sulla catena del Monte Bianco. L'edificio di proprietà della sua famiglia era già una casa con appartamenti affittati ai turisti sin dagli anni 50: una solida casa costruita su grandi massi morenici che si possono ancora vedere sia nel garage sia in una delle sale dell'hotel.

Ferdinando aveva studiato nell'Istituto alberghiero di Saint Vincent, indirizzo segreteria e barman.

Dopo aver lavorato in alcuni hotel, in particolare per 14 anni al Palace Bron, corona il suo sogno: aprirne uno suo a cui dare il suo cognome: Ottoz. Lo gestisce fino a pochi anni fa con sua moglie Anna. Rimasto vedovo, gli subentrano i due figli Fabrizio e Mara che avevano fatto il loro apprendistato in albergo sin da quando erano poco più che ragazzini.



HOTEL TAVERNIER

3*** 14 camere
Strada Courmayeur-Dolonne

L'hotel Tavernier rinasce per la terza volta come hotel nel 1997 quando la famiglia Norgia acquista, dagli eredi Bianchetti, il vecchio edificio già Stabilimento Idroterapico Tavernier, situato a ridosso del ponte di Dolonne. Lo ristruttura trasformandolo in parte in appartamenti ed in parte in una struttura alberghiera che tuttavia non può più essere "Stabilimento Idroterapico" perché la sorgente minerale Jeanne- Baptiste non aveva più i requisiti necessari per essere sfruttata come acqua terapeutica. E' ancora condotto dal signor Francesco Norgia con la moglie Fernanda Bonini.



AUBERGE DE LA MAISON

4**** 33 camere 78 p.l.

Entrèves

Albergatori si è o si diventa? Certo se si è figli di una coppia che, partita da Saint-Pierre arriva a Courmayeur nel dopoguerra, gestisce una locanda, La Brenva e poi crea uno dei più famosi ristoranti non solo valdostani ma italiani, La Maison di Filippo, la voglia di bissare il successo dei genitori ha il suo peso e così, a metà degli anni 80, Leo Garin, comincia ad accarezzare l'idea di costruire il suo albergo.

Sempre in quegli anni come attaché olimpico, gira per due anni con la Nazionale di Calcio ed ha modo di testare il livello qualitativo di molti alberghi, spesso tutti uguali ed ugualmente anonimi, luoghi in cui non ci si sente proprio a casa. Terminato l'impegno con la Nazionale, l'idea di costruire un albergo in cui l'ospite si senta come a casa propria, si fa strada e prende corpo: nel 1994 partono i lavori, nel 1996 a Natale, l'Auberge de La Maison apre. E' da subito un albergo di charme, con grandi suites che Garin arreda con pezzi unici ed una notevole collezione di quadri.

Da qualche anno è la figlia Alessandra a dirigere l'hotel, che proprio sotto la sua direzione è stato dotato di un'area SPA: la Maison d'Eau.



2000-2009

UN CAMPAGNAR UNA MAISON ED UNA VILLA

Sono solo 3 gli alberghi aperti nella prima decade del nuovo millennio.

Uno solo del tutto nuovo, gli altri due sono ripartenze

Due con nomi tradizionali che strizzano l'occhio al passato ma sono curatissimi e adeguati alle nuove richieste di servizi alberghieri ed uno che vuole rendere omaggio alla sua struttura originaria, la villa Berthod dalle semplici linee così distanti dagli stilemi "chalet montano" diventati norma nei decenni successivi.

HOTEL NOVECENTO ROMANTIC HOTEL

4**** 23 camere 53 p.l.

Larzey

L'Hotel Fiocco di Neve (già hotel Panei, già dependance hotel Excelsior), chiuso nel 2001, sempre di proprietà del dott. Moscheni, nel 2002 dopo una prima ristrutturazione viene rilevato dalla famiglia Cavaliere, attiva da anni nel settore alberghiero.

L'hotel cambia nome e diventa "Villa Novecento Romantik Hotel". (Romantik è un brand tedesco)

Dopo un'ulteriore importante ristrutturazione che comprende anche la sopraelevazione di un piano e la rimodulazione delle altezze degli altri, l'hotel acquista una stella passando da tre stelle a quattro.



Archivio Inart

Nel 2016 la gestione viene rilevata dalla famiglia Basocco di Torino che gestisce altre strutture nel Nord Italia. E' attualmente diretto da Carmine Miele.

HOTEL LO CAMPAGNAR

3*** 11 camere 19 p.l.

Dolonne

All'inizio degli anni 60 del 900, Leone Ruffier costruisce, nei prati accanto alla sua vecchia casa di famiglia, una casa unifamiliare lunga e bassa. La famiglia Mosca di Milano l'affitterà per molte estati.

Il figlio Eliseo e sua moglie Luciana Uggetti, dopo averla ereditata, sognano di trasformarla in albergo. Dopo molta attesa finalmente nel 2003, riescono ad aprirlo: un albergo in pietra e legno, arredato con molta cura, immerso nel verde. Per un certo periodo viene locato, da pochi anni è di nuovo condotto dai coniugi Ruffier a cui si è unito il figlio Roberto.



HOTEL MAISON SAINT JEAN

3*** 20 camere
4**** 20 camere 46 posti letti
Courmayeur

E' il vecchio Hotel Bon Souvenir (una R.T.A) che nel 2006 dopo due anni di lavori (demolizione e ricostruzione) che lo trasformano completamente e lo alzano al livello 4 stelle, viene riaperto dalla famiglia Tricerri che ne è proprietaria e che gli impone il nome "Maison S. Jean"; dato che tutti i nomi di montagne importanti erano già stati utilizzati da altri alberghi, la scelta cade sul nome di un familiare ma in versione francese.

Viene cambiato il nome anche al ristorante che accoglie anche la clientela esterna, non più "l'Aquilone" ora è "Aria" lo stesso nome del ristorante dell'Opera House di Sidney.



2010-2019 SOCI, SOCIETÀ E FONDI DI INVESTIMENTO

Gli anni 10 del XXI secolo segnano una svolta nel panorama ricettivo di Courmayeur: la presenza di nuovi alberghi di lusso ma, a costruirli, non son più il singolo imprenditore o una famiglia ma cordate di investitori, società o fondi di investimento.

HOTEL SUPER G

3*** 8 camere 19 p.l.
Località Plan Chécrouit

Andrea Bacchini e Giacomo Sonzini, spiegano su Slopes, la loro rivista on line, come e quando hanno avuto l'idea di realizzare il primo "Italian Mountain Club delle Alpi".

Erano seduti, sette anni fa, sulla terrazza di un lodge immerso tra le piste, in Canada, quando han pensato all'unisono di crearne uno simile in Italia. La scelta cadrà su La Baita, un hotel costruito nel 1946 al Plan Chécrouit e messo in vendita.

Dopo averlo acquistato e ridisegnato, nel 2013 lo aprono: è il Super G.

**GRAND HOTEL
COURMAYEUR MONT BLANC**

5***** 72 camere 160 p.l.
Strada Gran Ru - Courmayeur

Un grande albergo 5 stelle, il Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc, costruito tra Larzey e Villair inferiore, di proprietà di una cordata di investitori, è stato inaugurato nel dicembre del 2014.

E' gestito dal gruppo Mythos.



HOTEL GRAN BAITA 2015

4**** 54 camere
Strada Larzey 2

E' il nuovo nome dato a partire dal 2015 all'Hotel Gallia Gran Baita chiuso nel 2012 a seguito del fallimento del Gruppo Soglia che lo aveva rilevato nel 2003.

Nel 2012 lo acquisisce il gruppo Alpissima della famiglia Cavaliere (la famiglia ha altri hotels, a Courmayeur, La Thuile ed Aosta) che ristruttura l'hotel dotandolo di area benessere, beauty farm-centro estetico, piscina coperta, nuovi arredi e navetta, interventi che lo riportano di nuovo al rango di hotel 4 stelle.

**HOTEL LE MASSIF**

5***** 80 camere 196 p.l.
Strada Regionale Courmayeur

Negli anni 90 la famiglia proprietaria dell'Hotel Majestic-Parigi (per un anno Excelsior - Parigi) vende l'albergo alla Società Courmajestic s.r.l. di Parabiago, una cordata di imprenditori lombardi e piacentini. che predispone un primo progetto di riqualificazione ma, nel 2007 la Società, mutate alcune norme del Piano Regolatore, ripensa il progetto ed intavola con le competenti amministrazioni regionali e comunali, l'iter per un Accordo di Programma (AdP), accordo che verrà siglato nel 2011. Nel 2013 la società ottiene una proroga dell'AdP per altri 4 anni. Nel 2016 la Courmajestic vende l'ex Majestic alla Castello Sgr, una società di gestione del risparmio specializzata in fondi di investimento immobiliare di tipo chiuso, e rinegozia un nuovo AdP. Nell'autunno 2016 la VI.CO costruzioni inizia i lavori di demolizione e costruzione del nuovo Hotel. Nell'aprile 2017 la Ca-



stello Sgr ottiene dall'Amm. comunale una ridefinizione dell'Accordo di Programma che le concede un ulteriore bonus volumetrico.

Il nuovo hotel, "Le Massif", viene aperto a dicembre 2018.

HOTEL TH COURMAYEUR

4**** 139 camere 382 p.l.
Entrèves

La VI.CO costruzioni, acquistato all'asta il vecchio Hotel Des Alpes costruito negli anni 60, nel 2017 lo demolisce e sul suo sedime costruisce un nuovo grand hotel 4 stelle formato da 5 corpi collegati tra loro.

Ne prende la gestione Th Resorts, un gruppo che gestisce tra mare e monti, 23 strutture in tutta Italia, in Valle d'Aosta l'Hotel Planibel & Residence de La Thuile e a Pila, l'Hotel TH Pila.

Il Th Courmayeur è stato inaugurato nel giugno del 2019.

**LE R.T.A. (RESIDENZE TURISTICHE ALBERGHIERE)**

Da alcuni decenni alle strutture alberghiere si affiancano nuove tipologie ricettive: le R.T.A.

La già citata Legge Regionale 6 luglio 1984 n.33 all'art. 2 comma 4 definisce/ disciplina quali siano le Residenze Turistiche Alberghiere comunemente chiamate R.T.A.:

Art. 2

4. Sono residenze turistico-alberghiere le aziende che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate, costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina e che possiedono i requisiti individuati dalla Giunta regionale con propria deliberazione, previa illustrazione al Consiglio permanente degli enti locali e alla Commissione consiliare competente.

Art. 6

4. Le singole unità abitative delle residenze turistico-alberghiere possono essere composte da due o più vani di cui uno adibito a cucina-pranzo-soggiorno o a cucinapranzo e gli altri adibiti, rispettivamente, a pernottamento o a soggiorno e pernottamento, oppure da un monolocale attrezzato per assolvere a tutte le predette funzioni (5b).

LE GRAND CHALET

3*** 33 appartamenti 108 p.l.
Courmayeur

Prima di essere un Residence, l'edificio, costruito negli anni 50 in Strada Regionale, che ora ospita Le Grand Chalet è stato, per circa 50 anni "il cinema" di Courmayeur. Chiuso dopo la gestione Fosseret, è stato completamente ristrutturato e trasformato in un Residence. Di proprietà della SOGRIM dei F.lli Groppo, è gestito da Ferruccio Truchet.

**LE TALUS**

2** 10 appartamenti 23 p.l.
Strada La Villette- Courmayeur

La struttura era stata costruita dalla famiglia Hurzeler, proprietaria dell'Hotel Svizzero (ora completamente ricostruito) e poi passata alla signora Rosetta Hurzeler in Pollet. Mancata due anni fa, il Residence, composto da 10 appartamenti è ora del figlio Ermanno Pollet. E' gestito da Lorella Riviera.



AU COEUR DES NEIGES

4**** 8 chalets 10 apts
Courmayeur

Aperto nel 2010 dalla famiglia Musa che lo gestisce con l'ausilio di un direttore, si trova a destra della prima rotonda di Courmayeur lungo la Strada Statale 26. L'hotel è composto da 8 chalets e 10 appartamenti.



Archivio Ino Cosson

Vilma Millet con Ino Cosson davanti all'hotel Mignon - anni 70



Dimension Montagne - Maria Luisa Pagani

Clotilde Ruffier e una cameriera sulle scale dell'Hotel Del Viale



Archivio Glorinada Cipolla

Judith Glarey e Arnaldo Cipolla - anni 40



Dimension Montagne - Maria Luisa Pagani

Buschino Emma e Berthod Jimmy, proprietari dell'hotel Astoria a La Palud



Dimension Montagne - Maria Luisa Pagani

Famiglia Radaele: Giacinto Radaele, Leonilda Perrod e una conoscente

NOTA

Ad eccezione della scelta effettuata per gli hotel storici, a cui son state dedicate più immagini, il numero delle foto a corredo degli altri hotel è legato ad esigenze di spazio e impaginazione, e non dalla valenza data ai singoli hotel. La realizzazione del quaderno ha richiesto una lunga e complessa ricerca basata su testimonianze e informazioni dirette, tuttavia non è esclusa la presenza di imprecisioni, per le quali si chiede di voler portare benevolenza.



GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

L. e U. GIACHINO, proprietari
in COURMAYEUR (Valle d'Aosta).

Questo grandioso Albergo è posto in sito ameno, ove si gode di un'incantevole veduta sulla catena del *Monte Bianco* e sul gruppo del *Crammont*.

Nel Grande Albergo dell'Angelo, oltre al grandioso ed elegante cortile ed al *Giardino* annesso, che sono il centro di riunione e di passeggio, sonovi Sale pel *ballo*, di *conversazione*, per *musica* (pianoforte) e di *Lettura* con numerosi giornali esteri e nazionali, nonchè una *Biblioteca* con libri italiani, francesi ed inglesi. — Caffè con sale da bigliardo. — Magnifico e vasto salone dei pranzi. — Appartamenti e camere arredate, biancheria finissima, servizio inappuntabile e massima pulizia in tutto. — *Cucina* scelta, sana e squisita. *Vini* variati e sceltissimi.

REGOLA DELL'ALBERGO

La migliore condizione di soggiorno sta nel prendervi la pensione settimanale, stabilita a prezzo fisso: le condizioni, gli schiarimenti ed i prezzi saranno spediti ai signori che vorranno onorarci di domanda.

Per evitare qualsiasi sorpresa, i signori avventori troveranno i nostri prezzi affissi nell'albergo con apposita tabella, sia per la pensione come per ogni servizio a parte.